



**CASSAPADANA**

**Bilancio** al 31 dicembre 2008

# RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2008 GRUPPO CASSA PADANA

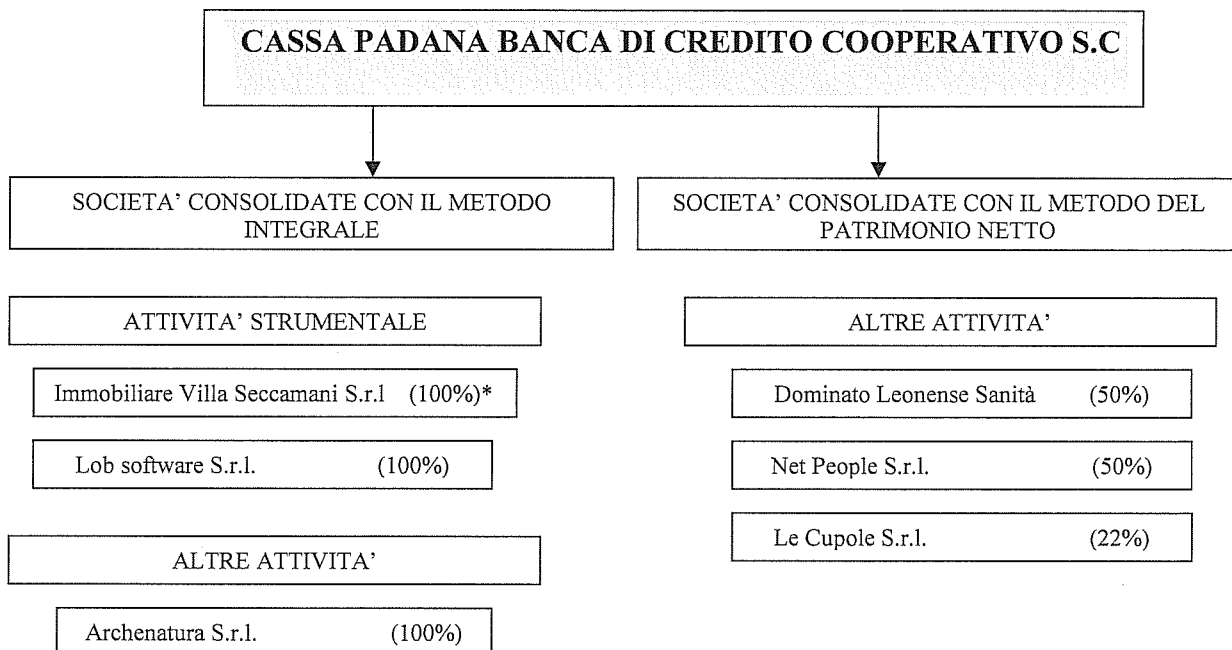
Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente, di settore e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

## 1. AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato riassume i risultati della gestione del Gruppo Cassa Padana al 31 dicembre 2008. La configurazione del Gruppo al 31 dicembre 2008 è così rappresentata:



## 2. EVOLUZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

### Economia internazionale

La crisi nata nell'estate del 2007 nel mercato dei mutui immobiliari americani, dopo essersi rapidamente estesa a ogni comparto della finanza e a tutto il mondo, ha colpito negli ultimi mesi l'economia reale, influenzando le scelte di consumo, investimento e produzione. La dinamica del prodotto nelle principali economie si è fortemente deteriorata.

Dopo il fallimento della banca d'affari Lehman Brothers in settembre e i timori di crisi d'insolvenza di altri operatori, si aggravavano le preoccupazioni di un possibile collasso dei sistemi finanziari; gli indici azionari mondiali subivano pesanti perdite; si paventavano inoltre inasprimenti delle condizioni di credito. I governi e le banche centrali hanno reagito in modo coordinato a livello internazionale, assicurando la continuità dei flussi di finanziamento alle istituzioni finanziarie ed all'economia, ampliando le garanzie in essere su depositi bancari, rafforzando in molti paesi la posizione patrimoniale degli intermediari in difficoltà.

Quasi tutte le principali economie evidenziano un quadro congiunturale in rapido peggioramento registrando contrazioni del prodotto nel terzo trimestre del 2008 ed un ulteriore deterioramento dell'attività negli ultimi mesi dell'anno, risentendo della forte caduta dei prezzi delle attività finanziarie, della riduzione della disponibilità di credito, del peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese, oltre che al persistere, in alcuni paesi, di una depressione del mercato immobiliare. Anche le economie emergenti, che negli ultimi anni avevano costituito il motore della crescita internazionale, sono state profondamente investite dalla crisi, risentendo del deflusso di capitali esteri, conseguentemente alla liquidazione di investimenti azionari e obbligazionari da parte di banche e di fondi di investimento internazionali.

Anche nell'area dell'Euro l'attività economica ha subito un progressivo indebolimento nel corso dell'anno. Nel quarto trimestre il PIL dell'area ha fatto registrare una flessione dello 0,6 per cento in termini reali su base annua, confermando il dato del terzo trimestre. Gli investimenti sono calati ovunque, in misura particolarmente accentuata nel settore delle costruzioni, risentendo dell'andamento negativo del settore immobiliare. I rischi per la crescita economica sono connessi principalmente alla possibilità di un maggiore impatto sull'economia reale delle turbolenze nei mercati finanziari, nonché ai timori di spinte protezionistiche e a eventuali sviluppi disordinati legati agli squilibri mondiali.

### **Economia nazionale**

Nel 2008 la congiuntura italiana ha registrato un ulteriore peggioramento che delinea l'intensificazione della fase ciclica recessiva iniziata nella seconda metà del 2007. Nel secondo (-0,6 per cento), terzo (- 0,7 per cento), quarto trimestre dell'anno (- 1,9 per cento) il PIL ha segnato tre flessioni congiunturali consecutive. Il rapido deterioramento riflette innanzitutto il deciso peggioramento del quadro internazionale e la conseguente caduta della domanda estera, in presenza della persistente debolezza di quella interna.

Con riguardo al mercato del lavoro, si rileva che la recessione in corso ha determinato un sensibile peggioramento delle condizioni occupazionali: fra il secondo trimestre 2007 e il terzo trimestre del 2008 i disoccupati sono aumentati di 190 mila unità (+ 12,7 per cento).

Alla flessione nel numero degli occupati nell'industria in senso stretto si è accompagnato l'aumento del numero di ore autorizzate per la Cassa integrazione guadagni, in particolare nella componente ordinaria.

Fra luglio e ottobre 2008 la diminuzione dei prezzi delle materie prime ha prodotto una contrazione dell'inflazione al consumo dal 3,5 per cento di ottobre fino al 2,7 di novembre e al 2,2 per cento di dicembre.

## **3. ANDAMENTO DEL SISTEMA BANCARIO E DELLE BCC**

### **Gli intermediari creditizi**

Nel corso del 2008 il tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia si è fortemente ridotto. La variazione annua si è attestata a novembre al + 3,4 per cento, contro il + 10,6 di dodici mesi prima. Tenendo conto dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni la crescita è stata del 6 per cento sui dodici mesi. Seguendo una tendenza in atto dalla fine del 2007, gran parte dei titoli derivanti dalle cartolarizzazioni sono stati riacquistati dalle stesse banche che hanno originato le operazioni, al fine di ottenere strumenti stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. Il rallentamento del credito bancario ha riflesso debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie.

Dalla fine di ottobre i tassi bancari, seguendo il calo di quelli ufficiali, hanno iniziato a ridursi.

La qualità del credito ha iniziato a risentire del peggioramento ciclico. Nel corso del secondo semestre 2008 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è aumentato. Il tasso d'insolvenza dei prestiti concessi alle famiglie consumatrici è invece rimasto sostanzialmente stabile.

La raccolta bancaria è cresciuta nel corso dell'anno in misura significativa: a fine 2008 il tasso di crescita annuo è stato pari al 4,6 per cento. I depositi in conto corrente hanno accelerato negli ultimi mesi, favoriti da un aumento della preferenza per la liquidità.

Con riguardo all'andamento reddituale le prime rilevazioni effettuate dalla Banca d'Italia sembrano indicare che, nel complesso, il sistema bancario italiano, abbia risentito meno di altri

dell'impatto della crisi, grazie anche a un modello di intermediazione orientato prevalentemente verso attività di prestito e raccolta al dettaglio.

L'espansione dei rendimenti derivanti dall'attività bancaria tradizionale, non ha però compensato la riduzione delle commissioni nette e l'azzeramento dei proventi dell'attività di negoziazione, determinando una contrazione del 7 per cento del margine di intermediazione. Pur in presenza di una sostanziale stabilità dei costi operativi, il risultato di gestione ha registrato una flessione dell'11 per cento.

Il peggioramento del quadro congiunturale si è tradotto, infine, in una crescita rilevante degli accantonamenti e rettifiche di valore, interamente ascrivibile alla componente relativa al deterioramento dei crediti, aumentata di quasi il 40 per cento.

In prospettiva il marcato peggioramento del quadro congiunturale è destinato a pesare ulteriormente sulla redditività bancaria.

### **Andamento delle BCC**

Nel corso del 2008 si è assistito ad un forte sviluppo dell'attività di intermediazione svolta dalle BCC, soprattutto con riguardo alla funzione di finanziamento.

Le quote delle BCC nel mercato del credito alla clientela residente in Italia sono ulteriormente cresciute fino al 7,4 per cento, mentre quelle relative al mercato della raccolta hanno subito una leggera contrazione dal 9,1 all'8,9 per cento. Ciò potrebbe essere spiegato, come rilevato dalla Banca d'Italia, tenendo presente che "molte banche e gruppi bancari hanno incrementato la raccolta soprattutto attraverso emissioni obbligazionarie collocate presso altre banche", fenomeno pressoché estraneo alle BCC-CR, e che il forte deflusso di risparmio dai fondi comuni e dalle gestioni patrimoniali si è rivolto "probabilmente a favore di forme più liquide e meno rischiose di investimento".

In particolare gli impieghi economici delle BCC hanno registrato un tasso di crescita annua del 10,3 per cento con una dinamica di crescita degli impieghi a medio e lungo termine più sostenuta rispetto a quelli a breve (rispettivamente + 11,8 per cento e + 7,1 per cento).

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi di alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate, storicamente sovradimensionate nella categoria, hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza risultano incrementati ad un ritmo superiore a quello degli impieghi economici, mediamente del 16,5 per cento ma con punte di oltre il + 30 per cento annuo; conseguentemente il rapporto sofferenze/impieghi a fine 2008 era pari al 2,7 per cento. Mentre le partite incagliate risultavano in crescita dell'11,3 per cento.

La raccolta diretta delle BCC si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso significativo (+12,3 per cento), evidenziando la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista", in particolare delle emissioni obbligazionarie e dei pronti contro termine.

La raccolta indiretta delle BCC si è incrementata su base d'anno del 7 per cento, in linea con il sistema bancario complessivo. La quota di mercato della Categoria in tale comparto è stabile all'1,3 per cento.

Per quanto riguarda la dotazione patrimoniale nel corso del 2008 l'aggregato "capitale e riserve" rileva un tasso di crescita annuo dell'8,9 per cento. Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (al giugno 2008 al 14,6 per cento).

Con riguardo infine agli aspetti reddituali dall'analisi delle risultanze alla fine del primo semestre del 2008 emerge una crescita annua del margine di interesse delle BCC (+9,1 per cento) e del margine di intermediazione (+1,8 per cento). Si rileva parallelamente una forte crescita delle spese amministrative (+ 11,1 per cento), soprattutto nella componente delle spese per il personale (+ 14,1 per cento). Il cost income ratio, dopo un periodo di progressivo leggero contenimento, risulta nuovamente in crescita fino a raggiungere il 61,4 per cento. L'utile d'esercizio risulta in calo. Inoltre l'ultimo quarto di anno, dopo lo scoppio della crisi Lehman Brothers e quanto ne è conseguito, potrebbe essere stato caratterizzato da un sensibile incremento delle svalutazioni su crediti e da un peggioramento dei conti economici delle BCC.



Per quanto riguarda l'aspetto strutturale è proseguita nel corso del 2008 la crescita degli sportelli delle BCC; si registrano 438 banche con 4.044 sportelli diffusi in 98 province e 2.589 comuni.

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto quota 925.967 unità con un incremento annuo del 7,1 per cento.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+ 4,4 per cento) a fronte di una riduzione registrata nell'insieme delle altre banche (- 0,7 per cento): il numero dei dipendenti ha raggiunto le 30.112 unità.

#### **4. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI STATUTARI**

Si dice spesso che la cooperazione svolga una funzione anticiclica. Ed è vero.

Le banche di credito cooperativo stanno vicino al territorio, alle proprie imprese e famiglie nei momenti di difficoltà.

Il contesto attuale è indubbiamente difficile. La validità della formula cooperativa è messa alla prova, stressata fortemente nella sua capacità di dare risposte efficaci.

Le sollecitazioni provenienti dal territorio sono molte, dal punto di vista economico e sociale.

La cooperazione oggi può svolgere un ruolo importante. Sono necessari consapevolezza, impegno, grandi energie morali e materiali. E soprattutto spirito di servizio.

Il Gruppo non da oggi si muove su questa linea. Può contare su un assetto patrimoniale di fondo ottimale e su anni di allenamento ad affrontare a 360 gradi le questioni che propone il territorio.

Tanti sono i progetti realizzati a livello locale, nazionale e internazionale in questi anni. E' un'esperienza positiva, ancor più utile oggi. Siamo quindi bene attrezzati a svolgere fino in fondo la nostra funzione.

Crediamo che i valori cooperativi siano il faro da seguire, la "stella cometa" che ci aiuta ad uscire presto dalla situazione di crisi e a vedere il futuro con ottimismo, perché impostato su basi più solide. Valori che un buon cooperatore si impegna a declinare concretamente a tutti i livelli, dalla visione strategica alla normale operatività, dalle politiche commerciali poste in essere ai rapporti con imprese, associazioni e istituzioni della comunità locale.

Ed è una responsabilità che il Gruppo giornalmente vive.

C'è un patrimonio quantitativo, fondamentale per la banca e un patrimonio intangibile, fatto di relazioni positive, conoscenze, fiducia, identità, modo di essere e di agire, ugualmente importante. I due elementi non sono separati, interagiscono profondamente, più di quanto si possa pensare, soprattutto se si ha la forza – e le condizioni oggettive per farlo – di alzare lo sguardo al lungo periodo.

Nelle recenti crisi bancarie abbiamo visto – purtroppo – la fine fatta da grandi accumulazioni patrimoniali, centinaia, migliaia di volte superiori a quelle del Gruppo Cassa Padana. Diventando fine a se stesse, perdendo la ragione profonda del perché si fanno le cose, rinchiodandosi perversamente in una logica di corto respiro della crescita e dell'utile senza limite, si sono sciolte come neve al sole.

Il gruppo è forte. Solido patrimonialmente e certa nella strategia di fondo da perseguire. Sa cosa fare e soprattutto perché lo fa. La bussola sono l'art. 2 dello statuto e il lavoro di generazioni passate di amministratori, soci, dipendenti, clienti che insieme hanno costruito un grande patrimonio per la comunità.

Il gruppo persegue la promozione della cultura al risparmio, che è educazione e non semplice gestione del risparmio.

Attraverso la sua attività, di natura più tipicamente bancaria, promuove:

- il senso di comunità, di solidarietà, il pensare che il proprio interesse personale legittimo necessariamente si deve inserire in un contesto più generale.

L'eccessivo individualismo è oggi un limite forte per lo sviluppo delle stesse imprese che si trovano ad operare in contesti sempre più competitivi e globalizzati:

- la cultura del lavoro. I soldi provengono dal lavoro e non si ottengono facilmente attraverso la speculazione, con scorciatoie;

- la cultura del pensare al domani.

Viviamo in un modello economico che ci ha spinto al consumo e all'indebitamento, anche al di sopra delle nostre effettive possibilità. Con conseguenze a lungo andare negative per l'economia stessa.

Il bilancio di coerenza, al quale rimandiamo, rappresenta il focus specifico sulla mutualità posta in essere nel 2009 che il Gruppo, come è noto, ha declinato in:

- mutualità interna, rivolta ai soci;
- mutualità esterna, rivolta al territorio dove opera, con obiettivi di bene comune, coesione sociale e crescita sostenibile, al rapporto con altri territori, alle BCC e alle strutture del Gruppo, e in generale a tutto il variegato mondo della cooperazione;
- mutualità internazionale, rivolta ad instaurare rapporti e relazioni oltreconfine.

Le tre forme di mutualità reciprocamente si intrecciano, si alimentano e costituiscono la chiave della "differenza", la stessa differenza che c'è nell'agire quotidiano di banca.

L'attività, temperata e strettamente in relazione con il più complessivo quadro tecnico della banca, nel corso del 2008 è rientrata negli obiettivi prefissati dal piano strategico, sia in termini di impatto sul livello del cost income, sia in termini quantitativi, come mostrano le due tabelle sotto riportate:

	2005	2006	2007	Piano str. 2008	2008
Soci (mutualità interna)	2,32	1,90	1,70	2,00	1,78
Territorio (mutualità esterna) e oltre confine (mutualità internazionale)	2,59	3,22	3,17	3,40	3,40

		2005	2006	2007	Piano str. 2008	2008
Risorse che impattano sul cost income	Soci	922.487	916.427	939.404	1.110.000	1.021.865
	Territorio + internazionale	1.029.418	1.551.950	1.825.229	1.888.000	1.950.462
Che non impattano sul cost income	Soci	940.760	1.282.484	1.464.624	1.680.000	1.617.469
	Territorio + internazionale	264.684	241.850	312.523	350.000	397.175
Totale risorse destinate	Soci	1.863.247	2.198.911	2.404.028	2.790.000	2.639.334
	Territorio + internazionale	1.294.102	1.793.800	2.137.752	2.238.000	2.327.627

In riferimento al cosiddetto "ristorno figurativo ai soci" il Gruppo conferma la scelta di non inserirlo, in quanto presenta elementi di aleatorietà e variabilità che sono indipendenti da politiche effettivamente poste in essere verso la compagine sociale e dallo stesso status di socio.

Indichiamo in ogni caso la progressione nel tempo di questo effetto, da tenere presente e monitorato, e comunque inserito nel bilancio di coerenza.

Ristorno figurativo ai soci	2005	2006	2007	2008
Tassi	434.659	621.995	1.480.115,96	1.031.086,48
servizi	382.442	408.619	432.242,35	443.782,29

Il Gruppo nel 2008 con l'approvazione del processo aziendale "articolo 2" ha impostato strumenti di controllo, di programmazione in capo alla governance aziendale per questo tipo di attività, contribuendo ad un ulteriore consolidamento di questo modello di banca che trova sempre più riscontri, sia a livello nazionale che internazionale.

Il Gruppo ritiene strategico il fattore risorse umane per sostenere questo tipo di impostazione che necessita di grande coinvolgimento e identificazione da parte dei dipendenti.

Centrale è anche il tema della comunicazione, interna ed esterna, così come il rapporto con il Gruppo Bcc, che il Gruppo Cassa Padana vive in modo attivo e propositivo.

Rimandiamo al bilancio di coerenza per il dettaglio su quanto posto in essere nel corso del 2008 riguardo questi tre fronti sempre aperti.

## **5. SITUAZIONE DELL'IMPRESA**

### **La Struttura operativa**

La Rete territoriale

Nel corso del 2008 sono stati aperti 6 nuovi sportelli, segnatamente le filiali di Alpo nel comune di Villafranca e S.Giorgio in Salici nel comune di Sona in provincia di Verona, la filiale nella città di Reggio Emilia, la seconda filiale nella città di Cremona, la seconda filiale nella città di Parma e la filiale di Castellucchio in provincia di Mantova.

Al 31.12.2008 il totale degli sportelli ha raggiunto le 37 unità.

Per il 2009 è prevista l'apertura di 2 nuovi sportelli, uno nel comune di Rubiera in provincia di Reggio Emilia e l'altro nel comune di Curtatone in provincia di Mantova all'interno di un centro commerciale. Prosegue dunque il programma di sviluppo secondo le linee tracciate dal Consiglio di Amministrazione nel Piano Strategico 2008-2010, volte al consolidamento e ampliamento dell'area operativa del Gruppo nelle province di Brescia, Cremona, Mantova, Parma, Reggio Emilia e Verona.

Le Risorse umane

Il personale al 31.12.2008 ha raggiunto le 276 unità, con un incremento di 14 unità in corso d'anno in linea con il programma di apertura sportelli ed il potenziamento dei presidi centrali e di controllo.

I coordinatori dei promotori finanziari al 31.12.2008 sono 4 e coprono l'area del Mella, l'area di Cremona e Casalasco, l'area di Parma e Reggio Emilia e l'area di Mantova e Verona, mentre i promotori finanziari hanno raggiunto le 20 unità con un incremento di 2 unità.

E' stato intensificato nel 2008 il programma di formazione e aggiornamento del personale che ha interessato tutta la struttura al fine di assicurare una costante crescita professionale, promuovere la diffusione di uno spirito cooperativo e la consapevolezza del ruolo di banca del territorio in aderenza al dettato dell'art. 2 dello Statuto sociale.

E' in fase conclusiva il primo corso del progetto di formazione professionale della durata di due anni, avviato nel 2007 in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione di Brescia e l'Istituto di Istruzione Superiore Capirola di Leno. Il corso di formazione è rivolto agli studenti in possesso di diploma di maturità per far conoscere il credito cooperativo nella sua moderna dimensione "glocale", cioè locale e globale. I risultati sono positivi e nel 2009 ben 17 nuovi colleghi potranno entrare a far parte dell'organico. Nel contempo, nel 2008 è stato avviato anche il secondo corso che terminerà nel 2010 al quale partecipano 12 studenti.

Sul piano della comunicazione aziendale è stata effettuata una riorganizzazione dei presidi deputati alla comunicazione interna, attraverso l'intranet aziendale "Padana on line" e attraverso le funzioni informatizzate di instant messenger e archivio documentale.

Attività organizzative

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

A) Si è concluso il progetto di revisione della principale regolamentazione interna e conseguente adeguamento delle procedure operative, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei seguenti documenti:

- il nuovo Regolamento Interno Aziendale che ha ridisegnato ruoli e responsabilità per una

maggior efficienza operativa ed efficacia delle attività di controllo;

- il nuovo Regolamento del Processo Finanza che, recependo la normativa MIFID, definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte. Nel corso del mese di marzo la normativa relativa alla regolamentazione del comparto finanza è stata altresì completata con l'adozione della delibera quadro riguardante i limiti operativi nei portafogli della finanza in aderenza ai principi contabili IAS/IFRS e la regolamentazione delle procedure operative;

- la Policy Generale di Gestione dei Rischi.

Inoltre è stato avviato il progetto di revisione del processo creditizio ed il 13 gennaio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Regolamento del Processo del credito che ne disciplina le singole fasi definendo ruoli e responsabilità, la nuova operatività connessa all'acquisizione e sorveglianza delle garanzie in aderenza alla circolare 263/06 di Banca d'Italia, nonché i poteri delegati in materia di credito.

A tal proposito il Gruppo, dopo aver istituito nel corso del 2007 e 2008 la Divisione Risparmio, Divisione Servizi ai Soci e Territorio, Divisione servizi alle aziende e Divisione Amministrazione, sta valutando la creazione della Divisione Crediti, al fine di ricondurre sotto un unico presidio l'intera filiera del credito.

B) E' stato istituito e regolamentato un apposito presidio per le attività connesse al processo ICAAP con la produzione del resoconto semplificato riferito al 30.06.2008. Il Gruppo ha assunto iniziative per rafforzare ulteriormente una cultura aziendale improntata alla crescita sostenibile, rispettosa di un giusto rapporto tra obiettivi in termini di utili, crescita del territorio e rischi assunti, a salvaguardia degli ottimi livelli di patrimonializzazione raggiunta.

C) Nell'ambito della Divisione Servizi ai Soci e al Territorio, è stato riorganizzato il presidio relativo alla comunicazione esterna attraverso l'utilizzo dei seguenti strumenti di comunicazione:

Sito Internet della Cassa, Popolis portale Web del territorio, Popolis rivista bimestrale, Popolis TV per la distribuzione di news presso le postazioni video installate nelle nostre filiali, Popolis Cinema per la produzione di documentari istituzionali ed a valenza culturale, E-Cremona Web portale dedicato alla città di Cremona, l'Ufficio Stampa della Cassa.

## **6. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO**

### **6.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI**

#### **La raccolta totale**

***La raccolta complessiva al 31/12/2008 è pari a 1.583.555 migliaia così distinta:***

	31/12/2008	31/12/2007	Variazione assoluta	variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.341.763</b>	<b>1.254.802</b>	<b>+86.961</b>	<b>+ 6,93</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>248.985</b>	<b>294.856</b>	<b>-45.871</b>	<b>-15,56</b>
<b>Totale raccolta</b>	<b>1.590.748</b>	<b>1.549.658</b>	<b>+41.090</b>	<b>+2.65</b>

#### **La raccolta diretta**

***La raccolta diretta dalla clientela pari a 1.341.763 migliaia aumenta del 6,93% su base annua e risulta composta da:***

	31/12/2008	31/12/2007	Variazione assoluta	variazione %
<b>Conti correnti</b>	<b>390.488</b>	<b>370.627</b>	<b>+19.861</b>	<b>+ 5,35</b>
<b>Depositi a risparmio</b>	<b>44.245</b>	<b>50.193</b>	<b>-5.948</b>	<b>- 11,85</b>
<b>Pronti contro termine</b>	<b>112.347</b>	<b>105.663</b>	<b>+6.684</b>	<b>+ 6,32</b>
<b>Obbligazioni</b>	<b>756.632</b>	<b>676.068</b>	<b>+80.564</b>	<b>+ 11,92</b>
<b>Certificati di deposito</b>	<b>30.666</b>	<b>44.864</b>	<b>-14.201</b>	<b>- 31,65</b>
<b>Locazione finanziaria</b>	<b>7.387</b>	<b>7.387</b>	<b>0</b>	<b>n.s.</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>1.341.764</b>	<b>1.254.802</b>	<b>+86.962</b>	<b>+ 6,93</b>

La crescita del 6,93% si è concentrata sulle forme più vincolate ed in particolar modo nei prestiti obbligazionari.

#### **La raccolta indiretta da clientela**

La raccolta indiretta pari a 248.985 migliaia diminuisce del 15,56% su base annua e risulta così composta:

	31/12/2008	31/12/2007	Variazione assoluta	variazione %
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>191.608</b>	<b>203.044</b>	<b>-11.436</b>	<b>- 5,63</b>
<b>Fondi comuni di investimento</b>	<b>23.174</b>	<b>37.327</b>	<b>-14.153</b>	<b>-37,92</b>
<b>Gestioni patrimoniali</b>	<b>34.203</b>	<b>54.485</b>	<b>-20.282</b>	<b>-37,22</b>
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>57.377</b>	<b>91.812</b>	<b>-34.435</b>	<b>-37,51</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>248.985</b>	<b>294.856</b>	<b>-45.871</b>	<b>-15,56</b>

#### **Gli impieghi con la clientela**

Gli impieghi verso la clientela sono pari a 1.174.417 migliaia con un aumento del 5,24%. Gli investimenti sono così composti:

	31/12/2008	31/12/2007	Variazione assoluta	variazione %
<b>Conti correnti</b>	<b>324.171</b>	<b>314.794</b>	<b>+ 9.377</b>	<b>+ 2,98</b>
<b>Mutui</b>	<b>707.410</b>	<b>673.023</b>	<b>+34.387</b>	<b>+ 5,11</b>
<b>Altri finanziamenti</b>	<b>73.437</b>	<b>73.656</b>	<b>- 219</b>	<b>- 0,30</b>
<b>Crediti rappresentati da titoli</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>69.349</b>	<b>60.428</b>	<b>+ 8.921</b>	<b>+14,76</b>
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>1.174.417</b>	<b>1.121.951</b>	<b>+ 52.466</b>	<b>+ 4,67</b>



L'ammontare dei crediti verso clientela al lordo delle rettifiche è pari a 1.198.898 migliaia che rapportati alla raccolta diretta ne rappresentano il 89,35% contro il 90,88% dello scorso esercizio.

Le partite in sofferenza al lordo delle svalutazioni sono pari a 26.703 migliaia e rappresentano il 2,23% del portafoglio crediti (1,89% nel 2007) e l'1,34% del portafoglio crediti rettificato (1,27% nell'esercizio precedente). Le rettifiche di valore sulle sofferenze pari a 10.987 migliaia ne rappresentano il 41,15%.

L'ammontare delle rimanenti rettifiche di valore sono pari a 13.495 migliaia accantonate a fronte delle partite incagliate e sulle perdite attese dei crediti in bonis.

### **Qualità del credito**

<i>voci</i>	<i>31/12/2008</i>	<i>31/12/2007</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
<b>Sofferenze</b>	<b>26.703</b>	<b>21.542</b>	<b>+5.161</b>	<b>+23,96</b>
<b>Incagli</b>	<b>52.429</b>	<b>45.314</b>	<b>+7.115</b>	<b>+15,70</b>
<b>Esposizioni scadute/sconfinanti da oltre 180 gg</b>	<b>6.635</b>	<b>5.156</b>	<b>+1.479</b>	<b>+28,68</b>
<b>Totale attività deteriorate</b>	<b>85.767</b>	<b>72.012</b>	<b>+13.755</b>	<b>+19,10</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>1.113.131</b>	<b>1.068.317</b>	<b>+44.814</b>	<b>+4,19</b>
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>1.198.898</b>	<b>1.140.329</b>	<b>+58.569</b>	<b>+5,13</b>

### **Le attività finanziarie**

Nell'ambito delle attività finanziarie la liquidità primaria, rappresentata dalle disponibilità in cassa e presso le corrispondenti, è pari a 72.207 migliaia che aumenta del 29,09% rispetto al 2007. Il portafoglio titoli di proprietà disponibili per la vendita pari a 226.145 migliaia aumenta rispetto all'esercizio precedente dell'8,96% e nel corso dell'esercizio sono stati registrati utili da negoziazione pari a 1.167 migliaia contro perdite da negoziazione pari a 40 migliaia. L'investimento in titoli di stato rappresenta il 95,29% sostanzialmente in linea con l'anno precedente. La quota residua è investita in titoli di capitale per 7.694 migliaia (circa il 3,40%) ed in quote di O.I.C.R. e private equità per 2.952 migliaia (pari all'1,31%).

### **I derivati di copertura**

Il valore pari a 450 migliaia rappresenta il valore positivo dei derivati esposti in bilancio.

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e/o strutturati di nostra emissione. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

### **Le immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le attività materiali al netto dei relativi fondi di ammortamento sono pari a 33.150 migliaia ed aumentano del 1,67% rispetto al 2007.

<i>voci</i>	<i>31/12/2008</i>	<i>31/12/2007</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
<b>Terreni</b>	<b>7.688</b>	<b>6.756</b>	<b>+ 932</b>	<b>+13,80</b>
<b>Fabbricati</b>	<b>41.867</b>	<b>38.609</b>	<b>+3.258</b>	<b>+ 8,44</b>
<b>Mobili</b>	<b>1.342</b>	<b>898</b>	<b>+ 444</b>	<b>+49,44</b>
<b>Impianti elettronici</b>	<b>669</b>	<b>538</b>	<b>+ 131</b>	<b>+24,34</b>
<b>Locazione finanziaria</b>	<b>8.428</b>	<b>8.390</b>	<b>+ 38</b>	<b>+ 0,45</b>
<b>Altri</b>	<b>3.102</b>	<b>2.171</b>	<b>+ 931</b>	<b>+42,88</b>
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>63.096</b>	<b>57.362</b>	<b>+5.734</b>	<b>+10,00</b>

Fra le attività immateriali il valore dell'avviamento si mantiene costante a 4.416 migliaia in quanto l'attività di verifica non ha portato a nessun abbattimento del valore, mentre le altre attività immateriali pari a 129 migliaia si riducono del 37,37%.

### **Il Patrimonio netto**

Al 31/12/2008 il patrimonio netto, escluso l'utile di esercizio ammontava a 186.417 migliaia che, confrontato col dato del 31/12/2007, risulta incrementato dell'11,27% ed è così suddiviso:

<i>voci</i>	<i>31/12/2008</i>	<i>31/12/2007</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
<b>capitale</b>	<b>8.417</b>	<b>7.234</b>	<b>+ 1.183</b>	<b>+16,35</b>
<b>sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.203</b>	<b>1.122</b>	<b>+ 81</b>	<b>+ 7,21</b>
<b>riserve</b>	<b>161.387</b>	<b>144.464</b>	<b>+16.923</b>	<b>+11,71</b>
<b>riserve da valutazione</b>	<b>15.410</b>	<b>14.708</b>	<b>+ 702</b>	<b>+ 4,77</b>
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>186.417</b>	<b>167.528</b>	<b>+ 18.889</b>	<b>+11,27</b>

Dal Patrimonio Netto e dall'Utile di esercizio di Cassa Padana si perviene al Patrimonio Netto ed all'Utile del Gruppo attraverso le seguenti variazioni:

	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Utile d'esercizio</b>
<b>Saldi al 31 dicembre 2008 come da Bilancio di Cassa Padana</b>	<b>192.467</b>	<b>6.532</b>
Riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di pertinenza delle società controllate	593	
Differenze del patrimonio netto rispetto al valore di carico (società consolidate integralmente)	-52	
Risultati dell'esercizio delle società consolidate integralmente (al netto di svalutazioni già rilevate nel bilancio della Capogruppo)	-101	-101
Valutazioni delle società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto (al netto di svalutazioni già rilevate nel bilancio della Capogruppo)	-645	-5
<b>Saldi al 31 dicembre 2008 come da Bilancio Consolidato</b>	<b>192.843</b>	<b>6.426</b>

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Questa l'evoluzione dei seguenti indici rispetto all'esercizio precedente:

	<b>2008</b>	<b>2007</b>
-Patrimonio/raccolta	13,89%	13,35%
-Patrimonio/impieghi	15,87%	14,93%
-Sofferenze nette/Patrimonio	8,43%	8,52%

Per quanto concerne il patrimonio di vigilanza si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione F della nota integrativa.

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 15,32% contro il 15,55% del 2007, mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 14,10% rispetto al 14,28% del 31/12/2007.

## **6.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO**

### **Il margine di interesse**

- L'aumento degli interessi attivi è dovuto ad una crescita dei volumi intermediati e ad un leggero miglioramento del tasso medio sugli investimenti.
- Anche la crescita degli interessi passivi è sostanzialmente dovuta ad un aumento dei volumi raccolti e ad un aumento del tasso medio, più marcato rispetto agli impieghi a clientela.
- Il margine di interesse, anch'esso in crescita nei valori assoluti, presenta una forbice sui tassi del 3,05% in ribasso di 9 bps rispetto al precedente esercizio. L'effetto volumi ha consentito di registrare una variazione positiva del comparto.

	31/12/2008	31/12/2007	Variazione assoluta	variazione %
Margine di interesse				
<b>10. interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>91.883</b>	<b>81.311</b>	<b>+10.572</b>	<b>+13,00</b>
<b>20. interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>44.722</b>	<b>35.691</b>	<b>+ 9.031</b>	<b>+25,30</b>
<b>30. margine di interesse</b>	<b>47.161</b>	<b>45.620</b>	<b>+ 1.541</b>	<b>+ 3,38</b>

### **Il margine di intermediazione**

Il margine cresce su base annua del 3,30% e si mantiene sempre dominante l'effetto della gestione denaro per un rapporto *margine interesse/margine di intermediazione* pari al 83,60%, contro l'83,53% dello scorso esercizio.

Nel corso del 2008 si riducono del 2,84% le commissioni attive, in particolar modo le commissioni da gestioni patrimoniali, collocamento titoli e raccolta ordini, mentre aumentano dell'11,55% le commissioni passive, in modo particolare sempre nel settore dell'intermediazione mobiliare.

Il risultato netto dell'attività di copertura si appesantisce rispetto al 2007 in relazione all'andamento dei tassi nel corso del 2008 che fino alla chiusura dell'esercizio avevano sostenuto una crescita piuttosto corposa, influenzando negativamente sui tassi riconosciuti a copertura dell'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

Di segno opposto il risultato dell'utile da cessione di titoli afs pari a 1.127 migliaia concentrato su titoli di stato e l'utile da cessione di passività finanziarie pari a 219 migliaia (riacquisto di obbligazioni proprie).

	31/12/2008	31/12/2007	Variazione assoluta	variazione %
<b>30. margine di interesse</b>	<b>47.161</b>	<b>45.620</b>	<b>+ 1.541</b>	<b>+ 3,38</b>
<b>40. commissioni attive</b>	<b>9.560</b>	<b>9.838</b>	<b>- 278</b>	<b>- 2,84</b>
<b>50. commissioni passive</b>	<b>- 1.584</b>	<b>- 1.420</b>	<b>- 164</b>	<b>+11,55</b>
<b>60. commissioni nette</b>	<b>7.976</b>	<b>8.418</b>	<b>- 442</b>	<b>- 5,25</b>
<b>70 dividendi e proventi simili</b>	<b>268</b>	<b>203</b>	<b>+ 65</b>	<b>+32,02</b>
<b>80. risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>114</b>	<b>86</b>	<b>+ 28</b>	<b>+32,55</b>
<b>90. risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>-455</b>	<b>56</b>	<b>- 511</b>	<b>n.s.</b>
<b>100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:</b>				
<b>a) crediti</b>				
<b>b) attività disponibili per la vendita</b>	<b>1.127</b>	<b>45</b>	<b>+ 1.082</b>	<b>n.s.</b>
<b>d) passività finanziarie</b>	<b>219</b>	<b>182</b>	<b>+ 37</b>	<b>+20,32</b>
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>56.410</b>	<b>54.610</b>	<b>+ 1.800</b>	<b>+ 3,30</b>

### Il risultato netto della gestione finanziaria

Quanto registrato nel 2008 pari a 45.011 migliaia riduce sensibilmente il risultato dell'esercizio precedente per 8.560 migliaia, pari ad un -15,98%. Aumentano sensibilmente le rettifiche nette per deterioramento dei crediti in ordine alle svalutazioni analitiche su sofferenze ed incagli e alle svalutazioni collettive sui crediti in bonis.

	31/12/2008	31/12/2007	Variazione assoluta	variazione %
<b>120. margine di intermediazione</b>	<b>56.410</b>	<b>54.610</b>	<b>+ 1.800</b>	<b>+ 3,30</b>
<b>130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :</b>				
<b>a) crediti</b>	<b>-11.399</b>	<b>- 1.039</b>	<b>-10.360</b>	<b>n.s.</b>
<b>d) altre operazioni finanziarie</b>	<b>-11.442</b>	<b>- 1.037</b>	<b>-10.405</b>	<b>n.s.</b>
	<b>43</b>	<b>- 2</b>	<b>+ 45</b>	<b>n.s.</b>
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>45.011</b>	<b>53.371</b>	<b>- 8.560</b>	<b>-15,98</b>

### I costi operativi

Il totale dei costi operativi pari a 35.266 migliaia aumenta del 14,52% rispetto ai 30.794 dell'esercizio precedente e l'evoluzione delle principali voci di spesa è stata la seguente:

- le spese del personale pari a 18.129 migliaia sono aumentate del 13,03% pari a 2.090 migliaia in modo particolare dovuto alla crescita numerica delle risorse, e agli adeguamenti previsti dal nuovo contratto di lavoro;
- le altre spese amministrative pari a 16.502 migliaia sono aumentate del 9,05% e i maggiori scostamenti si registrano nell'ambito delle spese di manutenzione e nei fitti passivi per l'ulteriore apertura di nuovi sportelli. Altri aumenti sono imputabili alla crescita dell'operatività verso la clientela;
- gli ammortamenti sono pari a 2.447 migliaia ed aumentano del 23,84% rispetto all'esercizio precedente in relazione a nuovi investimenti effettuati su mobili, impianti e attrezzature;
- gli accantonamenti per rischi ed oneri pari a 1.042 migliaia aumentano su base annua del 56,69% in modo particolare per l'accantonamento a fronte del rischio revocatorie;
- gli altri oneri/proventi di gestione pari a 2.854 migliaia diminuiscono del 5,43% rispetto alle 3.018 migliaia del 2007.

Il rapporto fra costi operativi/margine di intermediazione (voce 230 e 120 del conto economico) è pari al 62,52% contro il 56,39% dell'esercizio precedente, mentre il rapporto spese del personale /margine di intermediazione è pari al 32,14% contro il 29,37% dell'esercizio precedente.

	31/12/2008	31/12/2007	Variation e assoluta	variazione %
<b>150. spese amministrative</b>	<b>-34.631</b>	<b>-31.171</b>	<b>+ 3.460</b>	<b>+11,10</b>
a) spese per il personale	-18.129	-16.039	+ 2.090	+13,03
b) altre spese amministrative	-16.502	-15.132	+ 1.370	+ 9,05
<b>160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri</b>	<b>- 1.042</b>	<b>- 665</b>	<b>+ 377</b>	<b>+56,69</b>
<b>170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali</b>	<b>- 2.328</b>	<b>- 1.826</b>	<b>+ 502</b>	<b>+27,49</b>
<b>180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali</b>	<b>- 119</b>	<b>- 150</b>	<b>- 31</b>	<b>-20,67</b>
<b>190. Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>+ 2.854</b>	<b>+ 3.018</b>	<b>- 164</b>	<b>- 5,43</b>
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-35.266</b>	<b>-30.794</b>	<b>+ 4.472</b>	<b>+14,52</b>

### L'utile di periodo

L'utile netto di esercizio pari a 6.426 migliaia si riduce del 66,92%, mentre l'utile lordo calcolato al lordo delle imposte, degli ammortamenti, degli accantonamenti e delle rettifiche è pari a 24.628 migliaia contro le 26.462 migliaia del 2007 per un calo del 6,93%. Il Roe è pari al 3,45%.

Riportiamo nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività del Gruppo.

### Indici economici, finanziari e di produttività

#### **Indici di bilancio (%)**

Impieghi su clientela / totale attivo	74,03%	75,46%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	84,58%	84,39%
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	87,53%	89,41%
Raccolta gestita / raccolta indiretta	23,04%	31,74%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	76,96%	68,26%

#### **Indici di redditività (%)**

Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)	3,45%	11,60%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,41%	1,31%
Costi operativi / margine di intermediazione	62,52%	56,39%
Margine di interesse/margine di intermediazione	83,60%	83,53%
Commissioni nette/margine di intermediazione	14,14%	15,41%
Margine di interesse/totale attivo	2,97%	3,07%

#### **Indici di struttura (%)**

Patrimonio netto/totale attivo	11,75%	11,26%
Raccolta diretta/totale attivo	84,58%	84,40%
Crediti verso clientela/totale attivo	74,03%	75,46%

#### **Indici di rischiosità (%)**

Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	1,34%	1,27%
Sofferenze nette / patrimonio netto	8,43%	8,52%

#### **Indici di efficienza (%)**

Spese amministrative/margine di intermediazione	61,39%	57,08%
Costi/ricavi (cost/income)*	62,56%	57,52%



\* il cost Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 180 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 200 e 210 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/ proventi di gestione (voce 220 CE)

**Indici di produttività (migliaia di Euro)**

Raccolta diretta per dipendente	4.861	4.901
Impieghi su clientela per dipendente	4.286.	4.350
Margine di interesse per dipendente	172.	176
Margine di intermediazione per dipendente	205.	210
Costo medio del personale	66.	62
Totale costi operativi per dipendente	128.	119

**7. LE SOCIETA' DEL GRUPPO**

**A. La Capogruppo Cassa Padana**

Per quanto riguarda l'attività svolta nel periodo dalla Capogruppo Cassa Padana, si rimanda alla relazione annuale sul bilancio separato.

**B. Le controllate con attività strumentale**

Nel 2008 la società strumentale **Immobiliare Villa Seccamani Srl** ha realizzato ulteriori importanti investimenti immobiliari al fine di attivare il programma di apertura di sportelli. I dati riepilogativi includono i dati della Compagnia Immobiliare 2003 di proprietà dell'Immobiliare

	<b>Situazione al 31/12/2008</b>
Totale attivo	32.131
Patrimonio Netto	805
Utile(perdita) d'esercizio	(125)

Importi in migliaia di Euro

La società strumentale **Lob Software S.r.l.** ha realizzato nel corso del 2008 attività relative ai servizi di comunicazione e aggiornamento procedure interne. I dati al 31 dicembre 2008 della società sono i seguenti:

	<b>Situazione al 31/12/2008</b>
Totale attivo	315
Patrimonio Netto	108
Utile(perdita) d'esercizio	7

Importi in migliaia di Euro

**D. Le altre controllate**

Nel corso del 2008 **Archenatura Srl** ha modificato il proprio oggetto sociale e a gennaio 2009 sono entrati nuovi soci per la realizzazione di un importante progetto nel campo dell'energia rinnovabile.

	<b>Situazione al 31/12/2008</b>
Totale attivo	49
Patrimonio Netto	186
Utile(perdita) d'esercizio	(142)

Importi in migliaia di Euro

## E. Le società sottoposte ad influenza notevole

Si è concluso il 31 Dicembre scorso il terzo anno di attività sanitaria in ambito riabilitativo esercitato da **Dominato Leonense Sanità Srl** nel presidio ospedaliero di Leno.

	<b>Situazione al 31/12/2008</b>
Totale attivo	1.871
Patrimonio Netto	155
Utile(perdita) d'esercizio	(55)

Importi in migliaia di Euro

L'esercizio 2008 ha visto per **Net People S.r.l.** il proseguimento delle attività con lo svolgimento di servizi di sviluppo di software, costruzione e gestione di portali web e servizi simili. Gestione del portale per la città di Cremona

	<b>Situazione al 31/12/2008</b>
Totale attivo	402
Patrimonio Netto	339
Utile(perdita) d'esercizio	(28)

Importi in migliaia di Euro

Di recente acquisizione la partecipazione della società **le Cupole Srl**. La partecipazione per recupero crediti ai sensi delle Istruzioni di vigilanza della società Le Cupole Srl che gestisce un parco acquatico. I dati al 31/12/2007 sono i seguenti.

	<b>Situazione al 31/12/2007</b>
Totale attivo	796
Patrimonio Netto	85
Utile(perdita) d'esercizio	(34)

Importi in migliaia di Euro

## 8. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Si rimanda alle informazioni già fornite ai punti 4 e 5 della relazione.

## 9. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni della Cassa, si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

## 10. - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In prospettiva 2009, il marcato deterioramento del quadro congiunturale è destinato inevitabilmente a pesare fortemente sulla gestione dell'attività bancaria. La crescita dei volumi sarà contenuta, coerentemente con una situazione economica generale di grande difficoltà, riflettendo una domanda di finanziamenti da parte di imprese e famiglie resa più prudente dalla recessione.

La riduzione dei margini determinata dalla repentina discesa dei tassi di riferimento si rifletterà in una consistente riduzione del margine di interesse. Il prevedibile e già riscontrabile

deterioramento della qualità del credito, che inevitabilmente risentirà del peggioramento ciclico, comporterà importanti accantonamenti e di conseguenza un peggioramento sostanziale del conto economico.

Obiettivo prioritario sarà comunque confermare gli attuali standard patrimoniali avendo cura di adeguare il processo di assunzioni dei rischi alla crescita patrimoniale della Cassa.

## **11. ALTRE INFORMAZIONI**

Il Bilancio consolidato al 31 Dicembre 2008, così come il bilancio di esercizio di Cassa Padana al 31.12.2008 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO 2008 DEL GRUPPO CASSA PADANA**

Signori soci,

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio consolidato chiuso al 31 dicembre 2008 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio consolidato che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

### **Stato patrimoniale**

Attivo	1.586.407 migliaia
Passivo e Patrimonio netto	1.579.981 migliaia
Utile dell'esercizio	6.426 migliaia

### **Conto economico**

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.740 migliaia
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.314 migliaia
Utile dell'esercizio	6.426 migliaia

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, delle informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria del Gruppo.

Unitamente al bilancio 2008 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2007 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit;
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni .

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio ritiene che il bilancio dell'esercizio consolidato sottopostovi dal Consiglio di Amministrazione sia conforme alla normativa vigente.

Luogo, Data, 09.04.2009

I Sindaci



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

### Ai Soci di

### CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.C.


1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. e sue controllate (“Gruppo Cassa Padana”) chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro soggetto incaricato del controllo contabile in data 9 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa Padana al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa Padana per l’esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio del Gruppo Cassa Padana al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero  
Socio

Milano, 10 aprile 2009

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

	Voci dell'attivo	2008	2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.206	6.111
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	250	14
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	226.145	207.547
60.	Crediti verso banche	66.001	49.827
70.	Crediti verso clientela	1.174.417	1.121.951
80.	Derivati di copertura	450	38
100.	Partecipazioni	1.666	253
120.	Attività materiali	63.096	57.362
130.	Attività immateriali	4.546	4.627
	di cui:		
	- avviamento	4.416	4.416
140.	Attività fiscali	9.113	7.993
	a) correnti	984	2.288
	b) anticipate	8.129	5.705
160.	Altre attività	34.517	31.010
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.586.407</b>	<b>1.486.733</b>

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
10.	Debiti verso banche	19.108	14.064
20.	Debiti verso clientela	554.466	533.870
30.	Titoli in circolazione	787.298	720.932
40.	Passività finanziarie di negoziazione	246	13
60.	Derivati di copertura	120	665
80.	Passività fiscali	4.623	957
	a) correnti	3.556	305
	b) differite	1.067	652
100.	Altre passività	21.167	23.179
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.491	3.628
120.	Fondi per rischi e oneri	3.045	2.471
	b) altri fondi	3.045	2.471
140.	Riserve da valutazione	15.410	14.708
170.	Riserve	161.387	144.464
180.	Sovrapprezzi di emissione	1.203	1.122
190.	Capitale	8.417	7.234
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.426	19.426
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.586.407</b>	<b>1.486.733</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

Voci		2008	2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	91.883	81.311
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(44.722)	(35.691)
30.	<b>Margine d'interesse</b>	<b>47.161</b>	<b>45.620</b>
40.	Commissioni attive	9.560	9.838
50.	Commissioni passive	(1.584)	(1.420)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>7.976</b>	<b>8.418</b>
70.	Dividendi e proventi simili	268	203
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	114	86
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(455)	56
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.346	227
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.127	45
	d) passività finanziarie	219	182
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>56.410</b>	<b>54.610</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.399)	(1.039)
	a) crediti	(11.442)	(1.037)
	d) altre operazioni finanziarie	43	(2)
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>45.011</b>	<b>53.571</b>
170.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>45.011</b>	<b>53.571</b>
180.	Spese amministrative:	(34.631)	(31.171)
	a) spese per il personale	(18.129)	(16.039)
	b) altre spese amministrative	(16.502)	(15.132)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.042)	(665)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.328)	(1.826)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(119)	(150)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	2.854	3.018
230.	<b>Costi operativi</b>	<b>(35.266)</b>	<b>(30.794)</b>
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(5)	(2)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	2
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>9.740</b>	<b>22.782</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.314)	(3.356)
300.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.426</b>	<b>19.426</b>
320.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.426</b>	<b>19.426</b>
340.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>6.426</b>	<b>19.426</b>





**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2.008	2.007
<b>1. Gestione</b>	<b>21.418</b>	<b>23.184</b>
- interessi attivi incassati (+)	91.178	80.008
- interessi passivi pagati (-)	(42.284)	(33.166)
- dividendi e proventi simili (+)	268	203
- commissioni nette (+/-)	7.879	8.429
- spese per il personale (-)	(17.608)	(16.069)
- premi netti incassati (+)	0	0
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	0	0
- altri costi (-)	(16.486)	(14.756)
- altri ricavi (+)	4.331	3.339
- imposte e tasse (-)	(5.860)	(4.804)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(104.042)</b>	<b>(107.162)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(233)	(2)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.472)	4.038
- crediti verso clientela	(64.128)	(126.105)
- crediti verso banche: a vista	(16.152)	10.141
- crediti verso banche: altri crediti	0	0
- altre attività	(6.057)	4.766
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>92.512</b>	<b>93.146</b>
- debiti verso banche: a vista	5.631	(4.460)
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	20.900	28.686
- titoli in circolazione	64.151	73.440
- passività finanziarie di negoziazione	233	(1)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	1.597	(4.519)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>9.888</b>	<b>9.168</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>16</b>	<b>9</b>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	16	0
- vendite di attività immateriali	0	9
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(9.556)</b>	<b>(8.444)</b>
- acquisti di partecipazioni	(1.418)	(171)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(8.098)	(8.227)
- acquisti di attività immateriali	(40)	(46)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(9.540)</b>	<b>(8.435)</b>

<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(8)	169
- distribuzione dividendi e altre finalità	(245)	(209)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(253)</b>	<b>(40)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>95</b>	<b>693</b>

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	<b>2008</b>	<b>2007</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>6.111</b>	<b>5.418</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>95</b>	<b>693</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	<b>0</b>	<b>0</b>
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>6.206</b>	<b>6.111</b>

# **NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico consolidato**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio consolidato**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## **PARTE A: POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 – PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il Bilancio dell'esercizio 2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- chiarezza e comprensibilità dell'informazione
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;

- rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2007.

#### Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito dell'attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*. Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono rimaste inalterate le previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

Il Gruppo, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha tuttavia proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

### Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

#### 1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente: sono state, quindi, consolidate con il metodo integrale anche le società che esercitano attività non creditizia, finanziaria o strumentale (cioè esercenti attività dissimili).

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dallo IAS 27.

##### *1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)*

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti % (2)	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi	Potenziali
A. Imprese						
A.1. Consolidate Integralmente						
1. Cassa Padana	Leno (BS)					
2. Immobiliare Villa Seccamani SRL Soc. Unipersonale	Leno (BS)	1	A.1.1.	100%	100%	
3. Lob Software Società Unipersonale SRL	Leno (BS)	1	A.1.1.	100%	100%	
4. Archenatura SRL - Società Unipersonale SRL	Leno (BS)	1	A.1.1.	100%	100%	
5. Compagnia Immobiliare 2003 SRL Soc. Unipersonale	Leno (BS)	1	A.1.2.	100%	100%	
A.2. Consolidate Proporzionalmente						

#### Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3= accordi con altri soci

4= altre forme di controllo

5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1 del "decreto legislativo 87/92"

6= direzione unitaria ex art. 26, comma 2 del "decreto legislativo 87/92"

7= controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo fra effettivi e potenziali

Il bilancio consolidato è stato predisposto utilizzando:

- il progetto di bilancio al 31.12.2008 della Capogruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione e redatto secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore;

- i *reporting packages*, predisposti sulla base dei progetti di bilancio delle società che non hanno adottato gli IAS/IFRS e sottoposti ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

## 2. Altre informazioni

Sono inoltre state incluse nell'area di consolidamento le società Net People, partecipata al 50%, che svolge servizi di sviluppo software costruzione e gestione di portali web, la società Dominato Leonense Sanità, partecipata al 50%, che svolge attività sanitaria nel rispetto della normativa vigente e la società Le Cupole, partecipata al 22%, che svolge attività di gestione di impianti ricreativi. (bar, sala da ballo, piscina e parco acquatico).

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto, a tale scopo ai bilanci delle società controllate sono state apportate rettifiche al fine di ricondurre il Patrimonio Netto a criteri di valutazione IAS/IFRS compliant.

Di seguito si illustrano le caratteristiche dei due metodi di consolidamento adottati.

### **Consolidamento con il metodo integrale**

Il bilancio consolidato redatto con il metodo del consolidamento integrale rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, inteso come una unica entità economica.

A tal fine sono necessarie quattro operazioni:

- rendere uniformi i principi contabili applicati all'interno dell'area di consolidamento, eventualmente apportando rettifiche se una componente del Gruppo abbia utilizzato principi diversi da quelli utilizzati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze similari;
- aggregare i bilanci della Capogruppo e delle sue controllate voce per voce. Si sommano, quindi, tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- compensare il valore delle partecipazioni nelle società controllate con la corrispondente frazione del patrimonio netto di tali società alla data in cui sono incluse per la prima volta nel bilancio consolidato. L'eventuale differenza positiva è imputata, ove possibile, agli elementi dell'attivo e del passivo delle società controllate. Il residuo viene definito avviamento ed iscritto nella voce Attività Immateriali (di cui Avviamento). Essendo l'avviamento una attività immateriale a vita indefinita, non si procede al suo ammortamento: il suo valore contabile però viene sottoposto annualmente, o ogni qual volta vi sia una indicazione che possa avere subito una riduzione durevole di valore, a verifica che si mantenga superiore al suo valore recuperabile (*impairment test*). Le differenze negative sono imputate a conto economico. La quota di patrimonio e del risultato di competenza dei terzi sono imputati a voce propria;
- eliminare i rapporti patrimoniali ed economici di significativa consistenza intercorsi tra le società consolidate integralmente.

Relativamente alle controllate costituite direttamente, situazione prevalente per le società incluse nel consolidato di Cassa Padana, il valore di carico della partecipazione viene eliminato a fronte del capitale sociale della partecipata; gli utili indivisi di precedenti esercizi della controllata sono rilevati negli utili indivisi consolidati, come pure le eventuali riserve diverse dagli utili indivisi (ad esempio riserve per rivalutazioni legali, ecc.) confluiscono nelle corrispondenti voci del patrimonio netto consolidato.

### **Consolidamento con il metodo del patrimonio netto**

Con il metodo del patrimonio netto una partecipazione inizialmente è valorizzata al costo e successivamente viene adeguata in base alle variazioni della quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio derivanti da utili o perdite della partecipata vengono iscritte nella voce di conto economico Utili (Perdite) delle partecipazioni. Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto che sorgono nel bilancio della partecipata senza transitare da conto economico, vengono invece registrate direttamente nella voce Riserve.



La differenza tra costo della partecipazione e quota del patrimonio netto acquisita viene trattata in analogia al metodo di consolidamento integrale, anche se in caso di differenza residua positiva (avviamento) non viene registrata a voce propria tra le attività immateriali, e quindi autonomamente sottoposta alla verifica della riduzione di valore, ma resta iscritta nella voce Partecipazioni.

L'intero valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*), tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Sono elisi eventuali utili infragruppo significativi.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati gestionalmente collegati con attività e passività finanziarie, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo: se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "valutate al *fair value*", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato

(*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, dicerse da quelle di controllo e di collegamento sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

## **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che il Gruppo ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

## 4 - Crediti

### **Criteri di classificazione**

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

Nel caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che non si possa riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

1. di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
2. di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
3. del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
4. della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
5. della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
6. di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- sofferenze
- esposizioni incagliate
- esposizioni ristrutturate
- esposizioni scadute

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore .

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis (ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio), sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso

di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

## **6 - Operazioni di copertura**

### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura dell'attivo o del passivo a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi figurano derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento attribuibile ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Il Gruppo ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura e di passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.



La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, o quando l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di

carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## **7 - Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

La voce comprende le partecipazioni in società collegate.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al patrimonio netto sono portati a diretta riduzione del valore di bilancio delle partecipazioni.

La quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto è registrata a conto economico.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le

proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività". I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

#### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di utilizzare, in fase di prima applicazione, il *fair value* come sostituto del costo (*deemed cost*) per gli immobili di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento. Successivamente alla prima applicazione, tuttavia, utilizza il metodo del costo.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti per gli immobili detenuti

“cielo-terra” o per una quota superiore ai 300 millesimi, per i quali il valore del terreno è stato mantenuto unito a quello del fabbricato di pertinenza;

- gli investimenti immobiliari rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 40, non strumentali, in considerazione del valore di recupero superiore al costo di iscrizione.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all’eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un’attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico “alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall’uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L’ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell’esercizio l’ammortamento è conteggiato su base mensile fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## 9 - Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Il Gruppo, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

### **11 - Fiscalità corrente e differita**

#### **Criteri di iscrizione**

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite" e non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le

valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità, la voce di conto economico interessata è la "180. Spese amministrative: a) spese per il personale".



## 13 - Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Gli strumenti di raccolta oggetto di copertura efficace tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono valutati al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando il Gruppo procede al riacquisto, anche temporaneo, di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Si rinvia ai criteri già descritti per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" punto 1.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

Il Gruppo alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **17 - Altre informazioni**

### **Dividendi**

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

### **Stato patrimoniale**

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che sono maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; il Gruppo non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 180 a), come specificato nella Sezione 11 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel Passivo di Stato Patrimoniale potrà aversi iscritto solo la quota di debito

(tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all’INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all’assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “Altre passività” in contropartita alla voce di conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell’erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

## **Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell’emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter* si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

## Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute e/o sconfinanti:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni;
- **rischio Paese:** esposizioni non garantite verso Paesi a rischio non riconducibili alle categorie di esposizioni deteriorate.

## **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.



## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
a) Cassa	6.206			6.206	6.111
b) Depositi liberi presso Banche Centrali				0	0
<b>Totale</b>	<b>6.206</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.206</b>	<b>6.111</b>

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20**  
**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale 12 2008	12 2007
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati		
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Titoli di debito								
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito								
2. Titoli di capitale								
3. Quote di O.I.C.R.								
4. Finanziamenti								
4.1 Pronti contro termine attivi								
4.2 Altri								
5. Attività deteriorate								
6. Attività cedute non cancellate								
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>0</b>	<b>250</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>250</b>	<b>14</b>
1. Derivati finanziari		250					250	14
1.1 di negoziazione		250					250	14
1.2 connessi con la fair value option		250					250	14
1.3 altri								
2. Derivati creditizi								
2.1 di negoziazione								
2.2 connessi con la fair value option								
2.3 altri								
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>250</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>250</b>	<b>14</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>250</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>250</b>	<b>14</b>

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
<b>A. Attività per cassa</b>					
<b>1. Titoli di debito</b>				0	0
a) Governi e Banche Centrali					
b) Altri enti pubblici					
c) Banche					
d) Altri emittenti					
<b>2. Titoli di capitale</b>				0	0
a) Banche					
b) Altri emittenti:					
- imprese di assicurazione					
- società finanziarie					
- imprese non finanziarie					
- altri					
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>				0	0
<b>4. Finanziamenti</b>				0	0
a) Governi e Banche Centrali					
b) Altri enti pubblici					
c) Banche					
d) Altri soggetti					
<b>5. Attività deteriorate</b>				0	0
a) Governi e Banche Centrali					
b) Altri enti pubblici					
c) Banche					
d) Altri soggetti					
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>				0	0
a) Governi e Banche Centrali					
b) Altri enti pubblici					
c) Banche					
d) Altri emittenti					
<b>Totale A</b>	0	0	0	0	0
<b>B. Strumenti derivati</b>					
a) Banche	250	0	0	250	14
b) Clientela	41			41	1
	209			209	13
<b>Totale B</b>	250	0	0	250	14
<b>Totale (A+B)</b>	250	0	0	250	14

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati di negoziazione  
2.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 12 2008	12 2007
<b>A) Derivati quotati</b>							
<b>1) Derivati finanziari:</b>							
• con scambio di capitale						0	0
- opzioni acquistate							
- altri derivati							
• senza scambio di capitale							
- opzioni acquistate							
- altri derivati							
<b>2) Derivati creditizi:</b>							
• con scambio di capitale						0	0
• senza scambio di capitale							
<b>Totale A</b>	0	0	0	0	0	0	0
<b>B) Derivati non quotati</b>							
<b>1) Derivati finanziari:</b>							
• con scambio di capitale	1	249	0	0	0	250	14
- opzioni acquistate	1	249	0	0	0	250	14
- altri derivati	0	0				0	0
• senza scambio di capitale	1	249				250	14
- opzioni acquistate	0	0				0	0
- altri derivati							
<b>2) Derivati creditizi:</b>							
• con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
• senza scambio di capitale							
<b>Totale B</b>	1	249	0	0	0	250	14
<b>Totale (A+B)</b>	1	249	0	0	0	250	14

**2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue**  
**2.4.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 12 2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>					<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>13.188</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13.188</b>
B1. Acquisti	13.161				13.161
B2. Variazioni positive di fair value	0				0
B3. Altre variazioni	27				27
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-13.188</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-13.188</b>
C1. Vendite	-13.188				-13.188
C2. Rimborsi	0				0
C3. Variazioni negative di fair value	0				0
C4. Altre variazioni	0				0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

Il Gruppo non detiene attività finanziarie valutate al fair value e pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40**  
**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale 12 2008		12 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	103.167	0					103.167	0	92.627	0
1.1 Titoli strutturati	0						0		0	
1.2 Altri titoli di debito	103.167						103.167		92.627	
2. Titoli di capitale	0	7.694					0	7.694	0	7.353
2.1 Valutati al fair value		0						0		0
2.2 Valutati al costo		7.694						7.694		7.353
3. Quote di O.I.C.R.	1.084	1.868					1.084	1.868	1.130	925
4. Finanziamenti	0	0					0	0	0	0
5. Attività deteriorate	0	0					0	0	0	0
6. Attività cedute non cancellate	112.332	0					112.332	0	105.511	0
<b>Totale</b>	<b>216.583</b>	<b>9.562</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>216.583</b>	<b>9.562</b>	<b>199.268</b>	<b>8.278</b>

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>103.167</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>103.167</b>	<b>92.627</b>
a) Governi e Banche Centrali	103.167			103.167	92.627
b) Altri enti pubblici	0			0	0
c) Banche	0			0	0
d) Altri emittenti	0			0	0
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>7.694</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.694</b>	<b>7.353</b>
a) Banche	351			351	335
b) Altri emittenti:	7.343			7.343	7.018
- imprese di assicurazione	0			0	0
- società finanziarie	6.803			6.803	6.803
- imprese non finanziarie	540			540	215
- altri	0			0	0
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.952</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.952</b>	<b>2.055</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali					
b) Altri enti pubblici					
c) Banche					
d) Altri soggetti					
<b>5. Attività deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali					
b) Altri enti pubblici					
c) Banche					
d) Altri soggetti					
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>112.332</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>112.332</b>	<b>105.511</b>
a) Governi e Banche Centrali	112.332			112.332	105.511
b) Altri enti pubblici	0			0	0
c) Banche	0			0	0
d) Altri soggetti	0			0	0
<b>Totale</b>	<b>226.145</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>226.145</b>	<b>207.546</b>



#### *4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte*

Il Gruppo non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

#### ***4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica***

Il Gruppo non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

4.5.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 12 2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>92.627</b>	<b>7.353</b>	<b>2.055</b>	<b>0</b>	<b>102.035</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>293.284</b>	<b>391</b>	<b>1.001</b>	<b>0</b>	<b>294.676</b>
B1. Acquisti	216.205	325	1.001		217.531
B2. Variazioni positive di FV	2.238				2.238
B3. Riprese di valore					0
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					0
B5. Altre variazioni	74.841	66			74.907
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-282.744</b>	<b>-50</b>	<b>-104</b>	<b>0</b>	<b>-282.898</b>
C1. Vendite	-152.359				-152.359
C2. Rimborsi	-50.176				-50.176
C3. Variazioni negative di FV	-1.227		-104		-1.331
C4. Svalutazioni da deterioramento					0
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					0
C6. Altre variazioni	-78.982	-50			-79.032
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>103.167</b>	<b>7.694</b>	<b>2.952</b>	<b>0</b>	<b>113.813</b>

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50**

Il Gruppo non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

## ***6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica***

Il Gruppo non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

**7.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 12 2008	12 2007
1. Conti correnti	324.171	314.794
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	707.410	673.023
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.536	12.389
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	62.901	61.267
8. Titoli di debito	50	50
8.1 Titoli strutturati	0	0
8.2 Altri titoli di debito	50	50
9. Attività deteriorate	69.349	60.428
10. Attività cedute non cancellate	0	0
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.174.417</b>	<b>1.121.951</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.218.426</b>	<b>1.159.846</b>

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**  
**7.2.1 di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 12 2008	12 2007
<b>1. Titoli di debito:</b>		
a) Governi	50	50
b) Altri enti pubblici		
c) Altri emittenti	50	50
- imprese non finanziarie	50	50
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.105.018</b>	<b>1.061.473</b>
a) Governi	0	515
b) Altri enti pubblici	1.565	2.070
c) Altri soggetti	1.103.453	1.058.887
- imprese non finanziarie	864.334	815.236
- imprese finanziarie	2.783	2.772
- assicurazioni	0	0
- altri	236.336	240.879
<b>3. Attività deteriorate:</b>	<b>69.349</b>	<b>60.428</b>
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri soggetti	69.349	60.428
- imprese non finanziarie	57.398	48.613
- imprese finanziarie	0	0
- assicurazioni	0	0
- altri	11.951	11.815
<b>4. Attività cedute e non cancellate:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
<b>Totale</b>	<b>1.174.417</b>	<b>1.121.950</b>

### ***7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica***

Il Gruppo non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.



#### ***7.4 Locazione finanziaria***

Il Gruppo non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

**Sezione 8- Derivati di copertura - voce 80**

**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti**

**8.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 12 2008
<b>A) Quotati</b>						
<b>1) Derivati finanziari:</b>						
• con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- opzioni acquistate						
- altri derivati						
• senza scambio di capitale						
- opzioni acquistate						
- altri derivati						
<b>2) Derivati creditizi:</b>						
• con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
• senza scambio di capitale						
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B) Non Quotati</b>						
<b>1) Derivati finanziari:</b>						
• con scambio di capitale	450	0	0	0	0	450
- opzioni acquistate	0					0
- altri derivati						
• senza scambio di capitale	450					450
- opzioni acquistate	0					0
- altri derivati	450					450
<b>2) Derivati creditizi:</b>						
• con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
• senza scambio di capitale						
<b>Totale B</b>	<b>450</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>450</b>
<b>Totale (A+B) 12 2008</b>	<b>450</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>450</b>
<b>12 2007</b>	<b>38</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>38</b>



**Sezione 9- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

**Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**

*10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto)  
e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi*

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese</b>					
1. Netpeople Srl	Cremona	Influenza notevole	Cassa Padana BCC	50	
2. Dominato Leonense Sanità Srl	Leno	Influenza notevole	Cassa Padana BCC	50	
3. Le Cupole Srl	Manerbio	Influenza notevole	Cassa Padana BCC	22	

**10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto  
e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili**

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
<b>A. Imprese valutate al patrimonio netto</b>						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
A.2 Sottoposte a influenza notevole						
1. Netpeople Srl	402	86	(28)	339	170	
2. Dominato Leonense Sanità Srl	1.871	5.013	(55)	155	80	
3. Le Cupole Srl	796	404	(34)	85	1.418	
<b>B. Imprese consolidate proporzionalmente</b>						

**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale	12 2008	12 2007
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>253</b>			<b>253</b>		<b>80</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.427</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.427</b>	<b>1.427</b>	<b>281</b>
B.1 Acquisti	1.418			1.418		103
B.2 Riprese di valore	9			9		0
B.3 Rivalutazioni				0		0
B.4 Altre variazioni				0		178
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-14</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-14</b>	<b>-14</b>	<b>-108</b>
C.1 Vendite				0		0
C.2 Rettifiche di valore	-14			-14		-108
C.3 Altre variazioni				0		0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.666</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.666</b>	<b>1.666</b>	<b>253</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>					<b>11</b>	<b>2</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>					<b>528</b>	<b>514</b>

***10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto***

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

***10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole***

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.



**Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - voce 110**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono riserve tecniche a carico dei riassicuratori.

Sezione 12 - Attività materiali - voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale	12 2008	12 2007
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>						
<b>1.1 di proprietà</b>		0	0		47.953	43.743
a) terreni	47.953				6.230	5.514
b) fabbricati	6.230				36.610	34.622
c) mobili	36.610				1.342	898
d) impianti elettronici	1.342				669	538
e) altre	669				3.102	2.171
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>		0	0		8.428	8.390
a) terreni	8.428				0	0
b) fabbricati	8.428				8.428	8.390
c) mobili					0	0
d) impianti elettronici					0	0
e) altre					0	0
<b>Totale A</b>	<b>56.381</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>56.381</b>	<b>52.133</b>	
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>						
<b>2.1 di proprietà</b>		0	0		6.715	5.229
a) terreni	6.715				1.458	1.242
b) fabbricati	1.458				5.257	3.987
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>		0	0		0	0
a) terreni	0					
b) fabbricati						
<b>Totale B</b>	<b>6.715</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.715</b>	<b>5.229</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>63.096</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>63.096</b>	<b>57.362</b>	

**12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**  
**12.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 12 2008
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>5.514</b>	<b>45.784</b>	<b>5.115</b>	<b>4.008</b>	<b>6.366</b>	<b>66.787</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-2.771	-4.228	-3.471	-4.194	-14.664
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>5.514</b>	<b>43.013</b>	<b>887</b>	<b>537</b>	<b>2.172</b>	<b>52.123</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>932</b>	<b>4.414</b>	<b>686</b>	<b>388</b>	<b>1.602</b>	<b>8.022</b>
B.1 Acquisti	800	4.354	686	388	1.602	7.830
B.2 Spese per miglione capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni	132	60				192
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-216</b>	<b>-2.388</b>	<b>-230</b>	<b>-256</b>	<b>-674</b>	<b>-3.764</b>
C.1 Vendite					-6	-6
C.2 Ammortamenti		-1.116	-230	-256	-668	-2.270
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a investimento						0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-216	-1.140				-1.356
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni		-132				-132
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>6.230</b>	<b>45.039</b>	<b>1.343</b>	<b>669</b>	<b>3.100</b>	<b>56.381</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.887	4.459	3.673	4.840	16.859
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>6.230</b>	<b>48.926</b>	<b>5.802</b>	<b>4.342</b>	<b>7.940</b>	<b>73.240</b>
E. Valutazione al costo						

12.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 12 2008
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>						
A.1 Riduzioni di valore totali nette			16	2		18
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	-4	-2	0	-6
			12	0		12
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti	0	0	0	0	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite	0	0	-12	0	0	-12
C.2 Ammortamenti			-10			-10
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:			-2			-2
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a						0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>						
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	0	0	0	0
E. Valutazione al costo						

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale 12 2008	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	1.242	3.987					1.242	3.987
<b>B. Aumenti</b>	216	1.347	0	0	0	0	216	1.347
B.1 Acquisti		207					0	207
B.2 Spese per migliorie capitalizzate							0	0
B.3 Variazioni positive di fair value							0	0
B.4 Riprese di valore							0	0
B.5 Differenze di cambio positive							0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	216	1.140					216	1.140
B.7 Altre variazioni							0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	0	-77	0	0	0	0	0	-77
C.1 Vendite								0
C.2 Ammortamenti		-55						-55
C.3 Variazioni negative di fair value								0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento								0
C.5 Differenze di cambio negative								0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività								0
a) immobili ad uso funzionale								0
b) attività non correnti in via di dismissione								0
C.7 Altre variazioni		-22						-22
<b>D. Rimanenze finali</b>	1.458	5.257	0	0	0	0	1.458	5.257
E. Valutazione al fair value	1.506	6.847					1.506	6.847

### ***12.5 Impegni per acquisto di attività materiali***

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 1.867 migliaia di euro e sono riferiti alla Capogruppo Cassa Padana per la promessa di compravendita della restante parte del complesso di Villa Badia in Leno.

**Sezione 13 - Attività immateriali voce 130**

**13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale 12 2008		12 2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
<b>A.1 Avviamento</b>	0	4.416	0	0	0	0	0	4.416	0	4.416
A.1.1 di pertinenza del gruppo		4.416						4.416		4.416
A.1.2 di pertinenza dei terzi		0						0		0
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	130	0	0	0	0	0	130	0	211	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	130						130		211	
a) Attività immateriali generate internamente	0						0		0	
b) Altre attività	130						130		211	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0						0		0	
a) Attività immateriali generate internamente										
b) Altre attività										
<b>Totale</b>	<b>130</b>	<b>4.416</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>130</b>	<b>4.416</b>	<b>211</b>	<b>4.416</b>

**13.2 Attività immateriali: variazioni annue**  
**13.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 12 2008
		Lim	Illim	Lim	Illim	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7.360</b>					<b>8.074</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-2.944			714		-3.449
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>4.416</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>209</b>	<b>0</b>	<b>4.625</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>0</b>	<b>40</b>
B.1 Acquisti				40		40
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value						0
- a patrimonio netto						0
- a conto economico						0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Altre variazioni						0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-119</b>	<b>0</b>	<b>-119</b>
C.1 Vendite						0
C.2 Rettifiche di valore						-119
- Ammortamenti						
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						0
+ conto economico						0
C.3 Variazioni negative di fair value:						0
- a patrimonio netto						0
- a conto economico						0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Altre variazioni						0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>4.416</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>130</b>	<b>0</b>	<b>4.546</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	2.944			530		3.474
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>7.360</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>660</b>	<b>0</b>	<b>8.020</b>
F. Valutazione al costo						

**Legenda**

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata



**13.2.3 Di pertinenza delle altre imprese**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate		Altre attività immateriali: altre		Totale 12 2008
		Lim	Illim	Lim	Illim	
<b>A. Esistenze iniziali</b>						
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1		1
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	-1		-1
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti	0	0	0	0		0
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite	0	0	0	0		0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti						
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	0	0	0	0		0
D.1 Rettifiche di valore totali, nette						
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	0	0	0	0		0
F. Valutazione al costo						

**Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

**14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Attività per imposte anticipate	Gruppo Bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
- con impatto a Conto Economico	7.625		2	7.627	5.565
- con impatto a Patrimonio Netto	503			503	140
<b>Totale</b>	<b>8.128</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>8.130</b>	<b>5.705</b>

**14.2 Passività per imposte differite: composizione**

Passività per imposte differite	Gruppo Bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
- con impatto a Conto Economico	501			501	639
- con impatto a Patrimonio Netto	566			566	13
<b>Totale</b>	<b>1.067</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.067</b>	<b>652</b>

**14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
<b>Importo iniziale</b>	<b>5.447</b>		<b>118</b>	<b>5.565</b>	<b>6.895</b>
<b>Aumenti</b>	<b>2.949</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.949</b>	<b>998</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.949			2.949	0
a) relative a precedenti esercizi				0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili				0	0
c) riprese di valore				0	0
d) altre	2.949			2.949	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				0	0
2.3 Altri aumenti				0	998
<b>Diminuzioni</b>	<b>-771</b>	<b>0</b>	<b>-116</b>	<b>-887</b>	<b>-2.328</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-771		-116	-887	-1.437
a) rigiri	-771			-771	-1.437
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				-116	0
c) mutamento di criteri contabili				0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				0	-891
3.3 Altre diminuzioni				0	0
<b>Importo finale</b>	<b>7.625</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>7.627</b>	<b>5.565</b>

**14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>639</b>			<b>639</b>	<b>2.557</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>56</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>56</b>	<b>216</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	56			56	0
a) relative a precedenti esercizi				0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili				0	0
c) altre	56			56	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				0	0
2.3 Altri aumenti				0	216
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-194</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-194</b>	<b>-2.134</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-194			-194	-2.052
a) rigiri	-194			-194	-2.052
b) dovute al mutamento di criteri contabili				0	0
c) altre				0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				0	-82
3.3 Altre diminuzioni				0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>501</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>501</b>	<b>639</b>

**14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale	12 2008	12 2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>140</b>			<b>140</b>		<b>316</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>503</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>503</b>	<b>503</b>	<b>140</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	503			503	0	0
a) relative a precedenti esercizi				0	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili				0	0	0
c) altre	503			503	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				0	0	0
2.3 Altri aumenti				0	0	140
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-140</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-140</b>	<b>-140</b>	<b>-316</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-140			-140	-140	-316
a) rigiri	-140			-140	-140	-316
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				0	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili				0	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				0	0	0
3.3 Altre diminuzioni				0	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>503</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>503</b>		<b>140</b>

**14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale	12 2008	12 2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>13</b>			<b>13</b>		<b>27</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>566</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>566</b>	<b>566</b>	<b>13</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	566			566	0	0
a) relative a precedenti esercizi				0	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili				0	0	0
c) altre	566			566	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				0	0	0
2.3 Altri aumenti				0	0	13
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-13</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-13</b>	<b>-13</b>	<b>-27</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-13			-13	-13	-27
a) rigiri	-13			-13	-13	-27
b) dovute al mutamento di criteri contabili				0	0	0
c) altre				0	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				0	0	0
3.3 Altre diminuzioni				0	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>566</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>566</b>		<b>13</b>

#### 14.7 Altre informazioni

##### A) Attività per imposte correnti

	Totale 12 2008	12 2007
<b>A. Attività per imposte correnti lorde</b>	<b>4.212</b>	<b>6.012</b>
A1. Acconti IRES	1.320	2.094
A2. Acconti IRAP	2.051	1.823
A3. Altri crediti e ritenute	841	2.095
<b>B. Compensazione con passività fiscali correnti</b>	<b>-3.228</b>	<b>-3.724</b>
<b>C. Attività per imposte correnti nette</b>	<b>984</b>	<b>2.288</b>

##### B) Passività per imposte correnti

	Totale 12 2008	12 2007
<b>A. Passività per imposte correnti lorde</b>	<b>-6.784</b>	<b>-4.029</b>
A1. Debiti tributari IRES	-4.889	-1.901
A2. Debiti tributari IRAP	-1.895	-2.128
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	0	0
<b>B. Compensazione con attività fiscali correnti</b>	<b>3.228</b>	<b>3.724</b>
<b>C. Debiti per imposte correnti nette</b>	<b>-3.556</b>	<b>-305</b>

**Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e passività associate, e pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

**Sezione 16 - Altre attività - voce 160**

**16.1 Altre attività: composizione**

	<b>Totale</b>	<b>12 2008</b>	<b>12 2007</b>
- Aggiustamenti da consolidamento		1	1
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori		3.002	2.935
- Assegni di terzi in giacenza presso la cassa		39	60
- Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la cassa		0	28
- Depositi cauzionali		1.800	646
- Magazzino immobili		3.889	3.586
- Magazzino altri beni		0	29
- Partite viaggianti tra filiali		83	780
- Partite in corso di lavorazione		12.851	11.809
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria		16	20
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria		511	399
- Migliorie su beni di terzi		561	234
- Altre		11.764	10.483
<b>Totale</b>		<b>34.517</b>	<b>31.010</b>

**Passivo**

**Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10**

**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	0	0	0	0	0
<b>2. Debiti verso banche</b>	19.108	0	0	19.108	14.064
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.410			13.410	8.089
2.2 Depositi vincolati	5.468			5.468	5.701
2.3 Finanziamenti					
2.3.1 locazione finanziaria	0			0	0
2.3.2 altri	230			230	274
2.4 Deb. per impegni di riacq. di propri strum patrim.				0	0
2.5 Pass. a fronte di att. cedute non cancel. dal bilancio				0	0
2.5.1 pronti contro termine passivi				0	0
2.5.2 altre				0	0
2.6 Altri debiti				0	0
<b>Totale</b>	<b>19.108</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.108</b>	<b>14.064</b>
<b>Fair value</b>	<b>19.108</b>			<b>19.108</b>	<b>13.790</b>

**1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

Il Gruppo non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

**1.4 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti oggetto di copertura specifica**

Il Gruppo non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

**1.5 Debiti per locazione finanziaria**

Il Gruppo non ha in essere operazioni della specie.



**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**

**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
1. Conti correnti e depositi liberi	434.733			434.733	420.820
2. Depositi vincolati				0	0
3. Fondi di terzi in amministrazione				0	0
4. Finanziamenti					
4.1 locazione finanziaria	7.387			7.387	7.387
4.2 altri				0	0
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali				0	0
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio					
6.1 pronti contro termine passivi	112.346			112.346	105.663
6.2 altre				0	0
7. Altri debiti				0	0
<b>Totale</b>	<b>554.466</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>554.466</b>	<b>533.870</b>
<b>Fair value</b>	<b>554.466</b>			<b>554.466</b>	<b>533.870</b>

**2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**

Il Gruppo non ha in essere debiti subordinati.

**2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati**

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati.

#### **2.4 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti oggetto di copertura specifica**

Il Gruppo non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

#### **2.5 Debiti per locazione finanziaria**

	Gruppo Bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
Debiti verso Clientela - per locazione finanziaria	7.387			7.387	7.387

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Componenti del gruppo	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale 12 2008		12 2007	
	VB	FV	VB	FV	VB	FV	VB	FV	VB	FV
<b>A. Titoli quotati</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Obbligazioni										
1.1 strutturate										
1.2 altre										
2. Altri titoli										
2.1 strutturati										
2.2 altri										
<b>B. Titoli non quotati</b>	787.298	786.381	0	0	0	0	787.298	786.381	720.932	721.507
1. Obbligazioni	756.632	755.715					756.632	755.715	676.068	676.643
1.1 strutturate										
1.2 altre	756.632	755.715					756.632	755.715	676.068	676.643
2. Altri titoli	30.666	30.666					30.666	30.666	44.864	44.867
2.1 strutturati										
2.2 altri	30.666	30.666					30.666	30.666	44.864	44.867
<b>Totale</b>	<b>787.298</b>	<b>786.381</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>787.298</b>	<b>786.381</b>	<b>720.932</b>	<b>721.510</b>

Legenda

VB = valore di bilancio

FV = fair value

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Gruppo Bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
Titoli in circolazione - Titoli subordinati	292			292	279

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 12 2008	12 2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	91.692	90.237
b) rischio di cambio	91.692	90.237
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>91.692</b>	<b>90.237</b>

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Componenti del gruppo	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 12 2008			12 2007		
	VN	FV		VN	FV		VN	FV		VN	FV		VN	FV	
		Quotati	Non quotati		Quotati	Non quotati		Quotati	Non quotati		Quotati	Non quotati			
<b>A. Passività per cassa</b>															
1. Debiti verso banche															
2. Debiti verso clientela															
3. Titoli di debito															
3.1 Obbligazioni															
3.1.1 Strutturate															
3.1.2 Altre obbligazioni															
3.2 Altri titoli															
3.2.1 Strutturati															
3.2.2 Altri															
<b>Totale A</b>															
<b>B. Strumenti derivati</b>															
1. Derivati finanziari															
1.1 Di negoziazione			246												
1.2 Connessi con la fair value option			246												
1.3 Altri															
2. Derivati creditizi															
2.1 Di negoziazione															
2.2 Connessi con la fair value option															
2.3 Altri															
<b>Totale B</b>															
<b>Totale (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>246</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>246</b>	<b>13</b>
															<b>13</b>

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati  
 4.4.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 12 2008	12 2007
<b>A) Derivati quotati</b>							
<b>1) Derivati finanziari:</b>							
• con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• senza scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
<b>2) Derivati creditizi:</b>							
• con scambio di capitale							
• senza scambio di capitale							
<b>Totale A</b>						<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B) Derivati non quotati</b>							
<b>1) Derivati finanziari:</b>							
• con scambio di capitale	0	246	0	0	0	246	13
- opzioni emesse		246				246	13
- altri derivati						0	0
• senza scambio di capitale		246				246	13
- opzioni emesse		0				0	0
- altri derivati							
<b>2) Derivati creditizi:</b>							
• con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
• senza scambio di capitale							
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>246</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>246</b>	<b>13</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>246</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>246</b>	<b>13</b>

***4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue***

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## **Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value e pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6- Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

6.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologie derivati / Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 12 2008
<b>A) Quotati</b>						
<b>1) Derivati finanziari:</b>						
• con scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
• senza scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
<b>2) Derivati creditizi:</b>						
• con scambio di capitale						
• senza scambio di capitale						
<b>Totale A</b>						<b>0</b>
<b>B) Non quotati</b>						
<b>1) Derivati finanziari:</b>						
• con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- opzioni emesse						
- altri derivati						
• senza scambio di capitale	120					120
- opzioni emesse						0
- altri derivati	120					120
<b>2) Derivati creditizi:</b>						
• con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
• senza scambio di capitale						
<b>Totale B</b>	<b>120</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>120</b>
<b>Totale (A+B) 12 2008</b>	<b>120</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>120</b>
<b>Totale (A+B) 12 2007</b>	<b>665</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>665</b>





### **Sezione 7- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

Il Gruppo non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse e pertanto la presente sezione non viene compilata.

### **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

### **Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata..

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

**10.1 Altre passività: composizione**

	<b>Totale 12 2008</b>	<b>12 2007</b>
- Aggiustamenti da consolidamento	0	4
- Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	5.682	7.315
- Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	852	880
- Somme a disposizione della clientela	1.758	1.503
- Somme di terzi per depositi cauzionali	3	0
- Debiti verso il personale	733	1.129
- Partite viaggianti tra filiali	95	1
- Partite in corso di lavorazione	3.222	4.252
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	71	35
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	192	192
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	462	505
- Altre partite passive	8.097	7.362
<b>Totale</b>	<b>21.167</b>	<b>23.179</b>

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**

**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 12 2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.628</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.628</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>358</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>358</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	358			358
B.2 Altre variazioni in aumento	0			0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-495</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-495</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	-495			-495
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0			0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.491</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.491</b>

**Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120**

**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
1 Fondi di quiescenza aziendali				0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri					
2.1 controversie legali	1.815			1.815	1.060
2.2 oneri per il personale	808			808	993
2.3 altri	422			422	418
<b>Totale</b>	<b>3.045</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.045</b>	<b>2.471</b>

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

Voci/Componenti	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale 12 2008	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>2.471</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.471</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>2.165</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.165</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.757						1.757
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		6						6
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto								
B.4 Altre variazioni		402						402
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>-1.591</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-1.591</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		-1.175						-1.175
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto								
C.3 Altre variazioni		-416						-416
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>3.045</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.045</b>

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita**

Il Gruppo non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

*12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi*

Voci/Componenti	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
1. A fronte di on. connessi al personale dipendente	808			808	143
2. A fronte di on. per revoc. fallim. ed altre cause passive	1815			1815	1060
3. Altri rischi ed oneri	422			422	313
<b>Totale</b>	<b>3045</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3045</b>	<b>1516</b>

### **Sezione 13 - Riserve tecniche - voce 130**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti riserve tecniche e pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

**Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220****15.1 Patrimonio del gruppo: composizione**

Voci/Valori	Totale 12 2008	12 2007
1. Capitale	8.417	7.234
2. Sovrapprezzi di emissione	1.203	1.122
3. Riserve	161.387	144.464
4. (Azioni proprie)	0	0
a) capogruppo	0	0
b) controllate	0	0
5. Riserve da valutazione	15.410	14.708
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	6.426	19.426
<b>Totale</b>	<b>192.843</b>	<b>186.954</b>

**15.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il Gruppo ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto.  
Non vi sono azioni proprie riacquistate e non vi sono azioni sottoscritte non ancora liberate.



**15.3 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>280.187</b>	<b>0</b>
- interamente liberate	280.187	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>280.187</b>	<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>	57.471	0
B.1 Nuove emissioni	8.220	
- a pagamento:	8.220	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	8.220	
- a titolo gratuito:	0	
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	0	
B.3 Altre variazioni	49.251	
<b>C. Diminuzioni</b>	-11.671	0
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	-11.671	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>325.987</b>	<b>0</b>
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	325.987	
- interamente liberate	325.987	
- non interamente liberate		

### ***15.5 Riserve di utili: altre informazioni***

Le riserve di utili sono costituite da:

- riserva legale per 170.491 migliaia di euro;
- riserva straordinaria per 1.000 migliaia di euro;
- riserva da fusione L.218/90 per 285 migliaia di euro;
- le riserve negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs per 10.453 migliaia di euro;
- fondo ristorno utili per 64 migliaia di euro.

**15.6 Riserve da valutazione: composizione**

Voci/Componenti	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	132			132	-652
2. Attività materiali	1.011			1.011	1.011
3. Attività immateriali				0	0
4. Copertura di investimenti esteri				0	0
5. Copertura dei flussi finanziari				0	0
6. Differenze di cambio				0	0
7. Attività non correnti in via di dismissione				0	0
8. Leggi speciali di rivalutazione	14.267			14.267	14.349
<b>Totale</b>	<b>15.410</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15.410</b>	<b>14.708</b>



15.8 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale 12 2008		12 2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.186	-861					1.186	-861	26	-566
2. Titoli di capitale										
3. Quote di O.I.C.R.		-193						-193		-112
4. Finanziamenti										
<b>Totale</b>	<b>1.186</b>	<b>-1.054</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.186</b>	<b>-1.054</b>	<b>26</b>	<b>-678</b>

**15.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**  
**15.9.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-540	0	-112	0
<b>2. Variazioni positive</b>	3.011	0	92	0
2.1 Incrementi di fair value	2.502			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative - da deterioramento - da realizzo				
2.3 Altre variazioni	509		92	
<b>3. Variazioni negative</b>	-2.146	0	-173	0
3.1 Riduzioni di fair value	-1.227		-104	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	-919		-69	
<b>4. Rimanenze finali</b>	325	0	-193	0

**Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi -Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio non è presente patrimonio di pertinenza di terzi e pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	27.352	0	0	27.352	27.446
a) Banche				0	0
b) Clientela	27.352			27.352	27.446
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	42.093	0	0	42.093	43.446
a) Banche				0	650
b) Clientela	42.093			42.093	42.796
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	63.409	0	0	63.409	54.211
a) Banche	0	0	0	0	1.383
i) a utilizzo certo				0	1.383
ii) a utilizzo incerto				0	0
b) Clientela	63.409			63.409	52.828
i) a utilizzo certo	204			204	145
ii) a utilizzo incerto	63.205			63.205	52.683
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione				0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi				0	0
6) Altri impegni				0	0
<b>Totale</b>	<b>132.854</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>132.854</b>	<b>125.103</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 12 2008	Importo 12 2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		0
2. Attività finanziarie valutate al fair value		0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	122.489	116.110
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0
5. Crediti verso banche		0
6. Crediti verso clientela		0
7. Attività materiali		0



### **3. Informazioni sul leasing operativo**

I beni locati dal Gruppo sono rappresentati principalmente da:

- macchine elettroniche d'ufficio;
- apparati POS.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati e consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte sia di debito che di credito di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso tali centri.

Per tutta la durata della locazione i canoni di noleggio sono fissi e con cadenza semestrale.

Il contratto in essere prevede che, in caso di scioglimento dell'accordo, la banca avrà la facoltà di acquistare il parco POS installato presso gli esercenti convenzionati, nei termini e alle condizioni che saranno concordate tra le parti. Il valore economico dei POS sarà determinato sulla base dei criteri e modalità di ammortamento ordinario definiti dalle vigenti tabelle ministeriali.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi: gruppo bancario

Tipologia servizi	Totale 12. 2008
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>	<b>10.504</b>
a) acquisti	6.902
1. regolati	6.902
2. non regolati	
b) vendite	3.602
1. regolate	3.566
2. non regolate	36
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>	<b>34.114</b>
a) individuali	34.114
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.985.209</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	878.294
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	683.220
2. altri titoli	195.074
c) titoli di terzi depositati presso terzi	877.657
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	229.258
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>142.826</b>

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	113.954
a) acquisti	70.377
b) vendite	43.577
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	28.872
a) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	23
b) quote di Oter	28.849

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**  
**SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20**

*1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*  
*1.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario*

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Altre attività	Totale 12 2008	12 2007
		Titoli di debito	Finanziamenti			
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
2	Attività finanziarie valutate al fair value				0	0
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.884			2.884	5.075
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				0	0
5	Crediti verso banche	101	2.641		2.742	2.636
6	Crediti verso clientela	1	80.854		81.447	70.158
7	Derivati di copertura			592	0	0
8	Attività finanziarie cedute non cancellate	4.786			4.786	3.402
9	Altre attività			24	24	40
	<b>Totale</b>	<b>7.772</b>	<b>83.495</b>	<b>24</b>	<b>91.883</b>	<b>81.311</b>

### *1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

#### *1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

	<b>Totale 12 2008</b>	<b>12 2007</b>
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	323	407

#### *1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria*

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

#### *1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione*

Il Gruppo non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

*1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

*1.4.1. di pertinenza del gruppo bancario*

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 12 2008	12 2007
1.	Debiti verso banche	-261			-261	-256
2.	Debiti verso clientela	-7.315			-7.315	-6.259
3.	Titoli in circolazione		-30.457		-30.457	-24.778
4.	Passività finanziarie di negoziazione				0	0
5.	Passività finanziarie valutate al fair value				0	0
6.	Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	-6.116			-6.116	-4.267
7.	Altre passività			-12	-12	0
8.	Derivati di copertura			-561	-561	-131
	<b>Totale</b>	<b>-13.692</b>	<b>-30.457</b>	<b>-573</b>	<b>-44.722</b>	<b>-35.691</b>

*1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

*1.4.1. di pertinenza del gruppo bancario*

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Tiroti	Altre passività	Totale 12 2008	12 2007
1.	Debiti verso banche	-261			-261	-256
2.	Debiti verso clientela	-7.315			-7.315	-6.259
3.	Titoli in circolazione		-30.457		-30.457	-24.778
4.	Passività finanziarie di negoziazione				0	0
5.	Passività finanziarie valutate al fair value				0	0
6.	Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	-6.116			-6.116	-4.267
7.	Altre passività			-12	-12	0
8.	Derivati di copertura			-561	-561	-131
	<b>Totale</b>	<b>-13.692</b>	<b>-30.457</b>	<b>-573</b>	<b>-44.722</b>	<b>-35.691</b>

*1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura*

Voci/Settori	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
<b>A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:</b>					
A.1 Copertura specifica del fair value di attività				0	0
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	3.425			3.425	2.603
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse				0	0
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività				0	0
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività				0	0
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari				0	0
<b>Totale differenziali positivi (A)</b>	<b>3.425</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.425</b>	<b>2.603</b>
<b>B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:</b>					
B.1 Copertura specifica del fair value di attività				0	0
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	-3.986			-3.986	-2.734
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse				0	0
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività				0	0
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività				0	0
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari				0	0
<b>Totale differenziali negativi (B)</b>	<b>-3.986</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-3.986</b>	<b>-2.734</b>
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>-561</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-561</b>	<b>-131</b>

*1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

	<b>Totale 12 2008</b>	<b>12 2007</b>
Interessi passivi su passività in valuta	-250	-282

*1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria*

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni della specie.

*1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione*

Il Gruppo non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

2.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia servizi/Settori	Totale 12 2008	12 2007
a) garanzie rilasciate	399	369
b) derivati su crediti	1.241	1.685
c) servizi di gestione, intermediazione e 1. negoziazione di strumenti finanziari	26	39
2. negoziazione di valute	295	414
3. gestioni patrimoniali	295	414
3.1. individuali		
3.2. collettive	117	133
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria	323	523
6. collocamento di titoli	288	454
7. raccolta ordini		
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	192	122
9.1. gestioni patrimoniali		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	117	98
9.3. altri prodotti	75	24
d) servizi di incasso e pagamento	2.926	2.764
e) servizi di servicing per operazioni di		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	4.994	5.020
<b>Totale</b>	<b>9.560</b>	<b>9.838</b>

*2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi:  
gruppo bancario*

Canali/Settori	Totale 12 2008	12 2007
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>767</b>	<b>991</b>
1. gestioni patrimoniali	286	401
2. collocamento di titoli	289	468
3. servizi e prodotti di terzi	192	122
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>43</b>	<b>68</b>
1. gestioni patrimoniali	9	13
2. collocamento di titoli	34	55
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

### 2.3 Commissioni passive: composizione

#### 2.3.1 di pertinenza del gruppo bancario

Servizi/Settori	Totale 12 2008	12 2007
a) garanzie ricevute		0
b) derivati su crediti		0
c) servizi di gestione e intermediazione:	-664	-524
1. negoziazione di strumenti finanziari		0
2. negoziazione di valute		0
3. gestioni patrimoniali:	0	0
3.1 portafoglio proprio		0
3.2 portafoglio di terzi		0
4. custodia e amministrazione di titoli	-55	-53
5. collocamento di strumenti finanziari	-2	-3
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-607	-468
d) servizi di incasso e pagamento	-780	-774
e) altri servizi	-140	-122
<b>Totale</b>	<b>-1.584</b>	<b>-1.420</b>

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**

**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Gruppo bancario		Imprese assicurative		Altre imprese		Totale 12 2008		12 2007	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	199	70					199	70	166	37
C. Attività finanziarie valutate al fair value										
D. Partecipazioni										
<b>Totale</b>	<b>199</b>	<b>70</b>					<b>199</b>	<b>70</b>	<b>166</b>	<b>37</b>

**SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**

**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

**4.1.1 di pertinenza del gruppo bancario**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>27</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>27</b>
1.1 Titoli di debito		27			27
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.					0
1.4 Finanziamenti					0
1.5 Altre					0
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
2.3 Altre					0
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>83</b>
4.1 Derivati finanziari:	1	0	0	0	4
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1				4
- Su titoli di capitale e indici azionari					1
- Su valute e oro					0
- Altri					3
4.2 Derivati su crediti					0
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>27</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>114</b>

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
<b>A. Proventi relativi a:</b>					
A.1 Derivati di copertura dei <i>fair value</i>	1.051			1.051	39
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )				0	0
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )				0	432
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari				0	0
A.5 Attività e passività in valuta	44			44	18
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>1.095</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.095</b>	<b>489</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>					
B.1 Derivati di copertura dei <i>fair value</i>				0	-394
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )				0	0
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-1.492			-1.492	-21
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari				0	0
B.5 Attività e passività in valuta	-58			-58	-18
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-1.550</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-1.550</b>	<b>-433</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>-455</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-455</b>	<b>56</b>

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Gruppo Bancario			Imprese di assicurazione			Altre Imprese			Totale 12 2008			12 2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>															
1. Crediti verso banche															
2. Crediti verso clientela															
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.167	-40	1.127										54	-9	45
3.1 Titoli di debito	1.167	-40	1.127										54	-9	45
3.2 Titoli di capitale															
3.3 Quote di O.I.C.R.															
3.4 Finanziamenti															
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza															
<b>Totale attività</b>	1.167	-40	1.127	0	0	0	0	0	0	1.167	-40	1.127	54	-9	45
<b>Passività finanziarie</b>															
1. Debiti verso banche															
2. Debiti verso clientela	225	-6	219							225	-6	219	182		182
3. Titoli in circolazione	225	-6	219	0	0	0	0	0	0	225	-6	219	182	0	182
<b>Totale passività</b>	225	-6	219	0	0	0	0	0	0	225	-6	219	182	0	182

**SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE  
VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110**

Il Gruppo non detiene attività e passività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.



**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO**  
**- VOCE 130**

*8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione*

*8.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario*

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			Totale 12 2008 (3) = (1) - (2)	Totale 12 2007 (3) = (1) - (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B			
A. Crediti verso banche							0	0
B. Crediti verso clientela	-1.598	-14.269	-1.270	2.846	2.849		-1.442	-1.037
<b>C. Totale</b>	<b>-1.598</b>	<b>-14.269</b>	<b>-1.270</b>	<b>2.846</b>	<b>2.849</b>	<b>0</b>	<b>-11.442</b>	<b>-1.037</b>

**Legenda**

A= da interessi  
 B= altre riprese

## ***8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione***

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### ***8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione***

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

8.4.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale 12 2008 (3) = (1) - (2)	Totale 12 2007 (3) = (1) - (2)
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		Totale 12 2008 (3) = (1) - (2)		
				A	B			
			Cancellazioni.	Altre	A			
A. Garanzie rilasciate		-17		29		31	-2	
B. Derivati su crediti							0	
C. Impegni ad erogare fondi							0	
D. Altre operazioni							0	
<b>D. Totale</b>	<b>0</b>	<b>-17</b>	<b>0</b>	<b>29</b>	<b>0</b>	<b>31</b>	<b>-2</b>	

**Legenda**

A= interessi

B= altre riprese

## **SEZIONE 9 - Premi netti - Voce 150**

### ***9.1 Premi netti: composizione***

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta premi netti e pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

**SEZIONE 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160**

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta proventi e oneri della gestione assicurativa e pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese
1) Personale dipendente	-17.639		
a) salari e stipendi	-12.269		
b) oneri sociali	-3.120		
c) indennità di fine rapporto	-64		
d) spese previdenziali	-367		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	0		
f) accantonamento al fido trattam. di quiescenza e simili:			
- a contribuzione definita			
- a prestazione definita	-1.266		
g) versamenti ai fidi di previdenza complementare esterni:	-1.266		
- a contribuzione definita			
- a prestazione definita			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-553		
2) Altro personale	-96		
3) Personale a riposo			
4) Amministratori	-393		
<b>Totale</b>	<b>-18.129</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

Personale dipendente:	269
a) dirigenti	3
b) Totale quadri direttivi	76
- di 3° e 4° livello	25
c) restante personale dipendente	190
Altro personale	7

### **11.3 Fondi di quiescenza acciendati a prestazione definita: totale costi**

Il Gruppo non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie.

### **11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti — Personale dipendente" è così composta:

- 1) premi di anzianità, così suddivisi:
  - Valore Attuariale (Current Service Cost) pari a 15 mila euro
  - Onere finanziario figurativo (Interest Cost) pari a 6 mila euro
  - Perdita Attuariale (Actuarial Losses) pari a 81 mila euro.
- 2) rimborsi spese viaggio per 275 mila euro
- 3) quote associative per 3 mila euro
- 4) versamenti cassa mutua nazionale per 173 mila euro.



11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 12 2008	12 2007
- fitti per immobili	-565	-392
- manutenzione ordinaria	-732	-651
- spese postali	-747	-714
- spese telefoniche	-268	-298
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	-545	-506
- locazione macchine e software	-512	-535
- manutenzione hardware e software	-257	-242
- elaborazione e trasmissione dati	-3.063	-2.435
- servizi informatici	-265	-248
- pubblicità	-481	-403
- spese per marketing, sviluppo e rappresentanza	-566	-625
- spese legali recupero crediti	-291	-289
- per altre consulenze professionali	-511	-583
- abbonamenti	-54	-42
- viaggi, carburanti e trasporti vari	-350	-249
- informazioni e visure	-308	-474
- assicurazioni	-826	-870
- vigilanza, contazione e trasporto valori	-126	-115
- spese per pulizie	-653	-562
- stampati e cancelleria	-323	-230
- contributi associativi	-431	-436
- contribuzioni di vigilanza	-71	-30
- costi per beni e servizi riguardanti il personale	-804	-635
- spese diverse	-1.081	-913
- imposte indir. e tasse: imposta di bollo e bollati vari	-1.729	-1.663
- imposte indir. e tasse: imposta comunale sugli immobili	-119	-108
- imposte indir. e tasse: imposta sostitutiva	-528	-607
- imposte indirette e tasse: altre	-296	-277
<b>Totale</b>	<b>-16.502</b>	<b>-15.132</b>

**SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190**

*12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione*

Tipologia di spesa/Valori	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
- Accantonam. al fdo rischi ed oneri per controversie legali	-937			-937	-560
- Accantonamenti al fdo rischi ed oneri diversi	-105			-105	-105
<b>Totale</b>	<b>-1.042</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-1.042</b>	<b>-665</b>

**SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE  
SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 200**

*13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

*13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario*

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	-2.325			-2.325
- Per investimento	-2.270			-2.270
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	-55			-55
- Per investimento	0			0
<b>Totale</b>	<b>-2.325</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-2.325</b>

13.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-2			-2
- Ad uso funzionale	-2			-2
- Per investimento				0
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	0			0
- Ad uso funzionale				0
- Per investimento				0
<b>Totale</b>	<b>-2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-2</b>

**SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE  
SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 210**

*14.1 Rettifiche di valore nete di attività immateriali: composizione*

*14.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario*

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-119			-119
- Generate internamente dall'azienda				0
- Altre	-119			-119
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				0
<b>Totale</b>	<b>-119</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-119</b>

**SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220***15.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Tipologia di spesa/Valori	Totale 12 2008	12 2007
- Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	-117	-8
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	-144	-64
- Oneri per furti e rapine	0	-10
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-96	-36
- Altri oneri diversi	-5.022	-3.879
- Aggiustamenti da consolidamento	-4	-2
<b>Totale</b>	<b>-5.383</b>	<b>-3.999</b>

*15.2 Altri proventi di gestione: composizione*

Tipologia di spesa/Valori	Totale 12 2008	12 2007
- Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	3	8
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	6	1
- Fitti attivi	242	208
- Recupero imposte e tasse	2.279	2.337
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	10	0
- Recupero spese diverse	372	415
- Altri proventi	5.325	4.045
- Aggiustamenti da consolidamento	0	2
<b>Totale</b>	<b>8.237</b>	<b>7.016</b>

**SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240**

*16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione*

Componenti reddituali/ Settori	Gruppo Bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale 12 2008	12 2007
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>					
A. Proventi					
1. Rivalutazioni					
2. Utili da cessione					
3. Riprese di valore					
4. Altre variazioni positive					
B. Oneri					
1. Svalutazioni					
2. Rettifiche di valore da deterioramento					
3. Perdite da cessione					
4. Altre variazioni negative					
<b>Risultato netto</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>					
A. Proventi					
1. Rivalutazioni	9			9	51
2. Utili da cessione					
3. Riprese di valore					
4. Altre variazioni positive	9			9	51
B. Oneri	-14			-14	-49
1. Svalutazioni					
2. Rettifiche di valore da deterioramento					
3. Perdite da cessione					
4. Altre variazioni negative	-14			-14	-49
<b>Risultato netto</b>	<b>-5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-5</b>	<b>2</b>
<b>Totale</b>	<b>-5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-5</b>	<b>2</b>

**SEZIONE 17 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE  
DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.



**SEZIONE 18 -RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260**

Il Gruppo non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

**SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270**

*19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componenti reddituali/Settori	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre Imprese	Totale 12 2008	12 2007
A. Immobili	0	0	0	0	0
- Utili da cessione					
- Perdite da cessione					
B. Altre attività	-3	0	3	0	1
- Utili da cessione				3	15
- Perdite da cessione	-3			-3	-14
<b>Risultato netto</b>	<b>-3</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>1</b>

**SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO  
DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 290**

*20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componenti reddituali/Settori	Gruppo Bancario	Imprese Assicurative	Altre Imprese	Totale 12 2008	12 2007
1. Imposte correnti (-)	-5.898			-5.898	-4.029
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	254			254	156
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)					
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.190			2.190	-1.331
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	139			139	1.849
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-3.315			-3.315	-3.356

**SEZIONE 21 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA  
DI DIMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310**

Il Gruppo non ha rilevato attività in via di dismissione.

**SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI**  
**- VOCE 330**

Il Gruppo non ha rilevato attività in via di dismissione.

## **SEZIONE 24 -UTILE PER AZIONE**

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Capogruppo è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## **PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

**Le informazioni di natura qualitativa contenute nella presente parte sono relative alla Capogruppo Cassa Padana. I rischi relativi alle altre imprese incluse nel consolidamento non sono significativi, in quanto trattasi di società non finanziarie.**

### **SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO**

#### **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

###### *1. Aspetti generali*

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono prioritariamente le specificità normative, "mutualità e localismo", che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione della clientela finalizzata a contenere il rischio di credito, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti;
  - alla diversificazione del rischio stesso, privilegiando i crediti di importo limitato al settore famiglie e al sottosectore piccole imprese private quale naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi e grandi rischi;
  - alla diversificazione dei crediti nei settori economici e tenuto conto del piano di espansione e conseguente diversificazione territoriale;
  - al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato potenziando sia le procedure informatiche a disposizione delle varie unità che intervengono nel processo creditizio, sia con una costante ed incisiva attività di monitoraggio sulle posizioni con rating basso e che presentano anomalie.
- La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è quindi orientata al sostegno finanziario della propria economia locale, attraverso una politica di integrazione con le caratteristiche del territorio.
- La Banca ha un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie consumatrici e produttrici, piccole e medie imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.
- L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca.

Come per il passato, la Banca persegue l'obiettivo di rappresentare la banca di riferimento del cliente mirando ad un rapporto basato sulla relazione e quindi sulla capacità delle nostre professionalità di proporre il prodotto adeguato, adatto a soddisfare la particolare esigenza del cliente.

In questa ottica, si collocano anche le convenzioni stipulate ed in via di definizione con diversi confidi e varie associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'agroalimentare, dall'edilizia, dai servizi e dal commercio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato standing creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di Iccrea Banca.

## ***2. Politiche di gestione del rischio di credito***

### ***2.1 Aspetti organizzativi***

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite, dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti a bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza, in aumento a cagione dell'attuale congiuntura italiana e internazionale, risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

compravendite di titoli;

sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi (per la Cassa si sostanziano nei contratti derivati IRS di copertura).

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una



struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate. In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequazione dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal "Regolamento del Processo del Credito" che descrive le quattro fasi del processo individuando le unità deputate allo svolgimento della fase, gli specifici compiti da svolgere dalle predette unità, le procedure e le informazioni da utilizzare dalle stesse unità:

- politica creditizia definita con riferimento agli indirizzi strategici deliberati in materia dal Consiglio di Amministrazione e volti alla gestione dei rischi creditizi coerentemente alla situazione tecnica aziendale sotto l'aspetto reddituale e patrimoniale;
- valutazione del merito creditizio del richiedente il fido effettuata con riferimento agli standard di affidabilità fissati dagli organi competenti per quanto concerne le condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali degli stessi richiedenti. In tale fase vengono altresì definite le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- concessione del credito. La richiesta di fido per essere esaminata da parte degli organi o dall'unità aziendale competente alla deliberazione della stessa in termini di accoglimento o meno della richiesta, deve essere corredata da una relazione di fido, sufficientemente articolata, sull'istruttoria effettuata e sulle ragioni poste a base della consequenziale proposta;
- controllo e misurazione del rischio di credito volta a verificare la persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. La misurazione del rischio creditizio complessivo è diretta a determinare le perdite attese con riferimento al presumibile valore di realizzo dei crediti e quelle inattese con riferimento alla probabilità che eventi non previsti possano verificarsi e riflettersi sul tasso di recupero dei crediti complessivamente considerati. Tale fase definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del credito nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Il Regolamento comprende inoltre:

- i poteri delegati in materia di erogazione del credito;
- il processo di acquisizione e sorveglianza delle garanzie in aderenza alle Istruzioni di Vigilanza in tema di garanzie nel più ampio contesto delle "Tecniche di attenuazione del Rischio di Credito" altrimenti definito come "CRM", ovvero "Credit Risk Mitigation" (mitigazione del rischio di credito).

In tale contesto la normativa individua le specifiche tipologie di garanzia riconosciute come CRM e introduce il concetto di "ammissibilità", ovvero definisce i requisiti che queste devono possedere al momento della loro acquisizione e che devono essere mantenuti durante tutto il ciclo di vita delle stesse, ai fini della loro utilizzazione come attenuazione del rischio cui esse si riferiscono: sul

rischio di credito "attenuato" vengono infatti calcolati i relativi requisiti patrimoniali.

Attualmente la Banca è strutturata in 37 filiali di rete, raggruppate in cinque aree territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile. L'insieme degli uffici Fidi/analisti, Controllo del Credito e Legale unitamente al Comitato permanente di Controllo del Credito al quale partecipa direttamente la Direzione Generale oltre alle funzioni deputate al controllo del credito, costituiscono l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità tra gli uffici coinvolti è finalizzata all'individuazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Controllo Crediti, posto in staff alla Direzione Generale, è l'unità delegata al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto sia dai Preposti di filiale sia dai Capi Area.

Il Comitato permanente di Controllo del Credito al quale partecipa la Direzione Generale svolge un'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi significativi evidenziati, di concerto con i Responsabili di Filiale ed i Capi Area territoriali, dagli organi preposti al controllo andamentale.

## *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

La fase della valutazione del merito creditizio del richiedente il fido (istruttoria, revisione delle linee di credito e delibera), recentemente rivista dal nuovo processo del credito, è regolamentata da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle unità centrali Analisti/Fidi sia a quelle di rete Responsabili di Filiale/Capi Area territoriali, nel rispetto dei diversi livelli di deleghe previsti dallo stesso iter deliberativo.

Le fasi del Processo del Credito sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne (Centrale rischi, Crif ecc.), dalla procedura Pdf in PWS WEB (pratica di fido elettronica) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato. Con tale procedura vengono storicizzate le informazioni inerenti l'iter deliberativo, le tipologie di analisi effettuate ed i pareri espressi dai vari attori intervenuti nell'iter.

Per le richieste di affidamenti di rilevante entità la valutazione è strutturata su più livelli e l'iter istruttorio si basa prevalentemente sull'analisi dei dati quantitativi e oggettivi svolta dagli analisti. Le valutazioni si completano, come abitualmente avviene, con la

conoscenza personale ove possibile e con l'approfondimento della situazione economico-patrimoniale della controparte richiedente, dei garanti ove presenti, delle garanzie offerte.

Per dare snellezza alle procedure di rinnovo degli affidamenti sono state definite regole per selezionare posizioni, riferite a privati ed aziende, da sottoporre a "rinnovo automatico degli affidamenti", in quanto prive di anomalie e classificate in una classe di rating "adeguata" elaborata dalla procedura CRS.

Nella fase di controllo andamentale l'ufficio Controllo del Credito, sulla base di metodologie definite nel "Regolamento del Processo del Credito", svolge una costante attività di monitoraggio delle posizioni affidate in collaborazione con le filiali, i Capi Area territoriali e la Direzione Generale riferendo al Comitato permanente di Controllo del Credito.

Tale presidio ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di identificare le posizioni interessate da situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Nello specifico le procedure informatiche Seac (Sistema esperto andamento cliente che attribuisce un indice di rischio) e C.R.S. (Credit Risk System che attribuisce un rating) alimentate anche da basi dati esterne e adottate dalla Cassa, consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che presentano sintomi di anomalia andamentale.

A fianco ad un'attività giornaliera di verifica delle principali variabili di rischio (insoluti, sconfini, rate in mora, assegni in sospeso ecc.) l'ufficio Controllo del Credito svolge un'attività trimestrale di estrazione dei nominativi che evidenziano maggior rischio e per i quali è necessario effettuare un'analisi approfondita. Tale analisi prevede anche un confronto con il Responsabile di Filiale ed i Capi Area territoriali per meglio valutare i segnali di anomalia, identificare eventuali interventi a tutela del nostro credito e classificare, se necessario, il cliente in modo corretto.

Tale sistemata attività di monitoraggio delle segnalazioni fornite dalle procedure consente, unitamente ad un costante e quotidiano monitoraggio, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Le verifiche sull'effettivo svolgimento delle attività svolte dall'ufficio Controllo del Credito sono assicurate dalla Revisione Interna nell'ambito delle proprie attività di controllo.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale di Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 ed in particolare l'attuale contingenza nazionale ed internazionale ha ulteriormente spinto la Cassa ad adottare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. A tal proposito la Banca sta valutando la creazione di una "Divisione Crediti" che ricomprenda sotto un unico presidio e coordinamento l'intera filiera del credito.

In tale ottica si colloca altresì la procedura C.R.S. sviluppata dall'outsourcer Cedacri nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative acquisite in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale sistema consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra quelle previste dalla scala maestra di valutazione.

L'utilizzo del CRS come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo e regolamentare. A tale riguardo, infatti, è proseguito l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRS nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come continuerà con carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento per il personale. Nello specifico il CRS è già inserito quale parametro rilevante nelle deleghe in materia di erogazione del credito è nell'attività dei rinnovi automatici. Inoltre nel 2008 è stata acquisita una nuova procedura (ICC) in grado di ottimizzare le informazioni provenienti dal CRS rendendole facilmente fruibili e monitorabili

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che, considerata la facoltà attribuita dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) la Banca adotta il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito. Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha deliberato la creazione di un apposito ufficio per lo svolgimento delle attività fondamentali dell'ICAAP approvando altresì la relativa normativa interna di processo e organizzativa. Con riferimento a tali attività l'ufficio ICAAP fornisce tempestiva ed esaustiva informativa, per il tramite del Comitato ICAAP, comitato permanente posto in staff della Direzione Generale, alla medesima Direzione Generale, agli organi aziendali anche attraverso la produzione di specifici report.

L'ufficio ICAAP in particolare, pur avvalendosi, nello svolgimento delle proprie mansioni, della collaborazione di altre unità operative aziendali:

- riconcilia l'elenco dei rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta (unitamente alle relative fonti e alla valutazione della rilevanza attraverso lo sviluppo e l'analisi di appositi indicatori) prodotto dall'Ufficio Controllo Rischi con quello regolamentare. In tale ambito raccoglie e analizza i risultati del self assessment condotto, per quanto di competenza, dalle diverse Unità di Business in merito al monitoraggio dei profili di manifestazione dei diversi rischi e raccoglie le risultanze relative degli indicatori di rilevanza degli stessi;
  - sviluppa e manutiene i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi; segnatamente per il rischio di credito, operativo, strategico, residuo;
  - coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo); esegue direttamente le misurazioni del rischio di concentrazione ed il risk self assessment relativo ai rischi non quantificabili (ad eccezione del rischio reputazionale); si serve delle misurazioni effettuate dall'Ufficio Controllo Rischi relativamente agli altri rischi di II Pilastro (interesse e liquidità);
  - predisporre ed effettua direttamente le prove di stress, ad eccezione delle prove di stress sul rischio tasso di interesse e sul rischio liquidità, eseguite dall'Ufficio Controllo Rischi;
  - determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico evidenziate dalla Direzione Generale.
- Con riferimento a tutte le sopra cennate attività fornisce tempestiva ed esaustiva informativa, per il tramite del Comitato ICAAP e della Direzione Generale, agli organi aziendali anche attraverso la produzione di specifici report.

L'ufficio ICAAP supporta la Direzione Generale nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione e predisporre la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.

Il processo ICAAP nella propria articolazione richiede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, ognuna chiamata a contribuire su aspetti di specifica competenza. Per il corretto svolgimento di tutte le fasi dell'ICAAP, è richiesto il coinvolgimento attivo sia delle funzioni di controllo sia delle unità operative in cui si generano i rischi. La sintesi di tale sinergia si realizza nell'ambito del Comitato ICAAP, l'organo collegiale di supporto alla Direzione nella gestione della Banca composto dal Responsabile dell'ufficio Controllo Rischio, dal Responsabile dell'ufficio Compliance, dal Responsabile dell'ufficio Organizzazione; alle riunioni partecipa regolarmente la Direzione Generale e il Responsabile dell'ufficio Revisione Interna.

Il Comitato fornisce un supporto all'Ufficio Controllo Rischio nella fase di individuazione dei rischi rilevanti, condividendo l'elenco delle strutture coinvolte nella gestione di ciascun rischio e delle responsabilità da assegnare alle stesse. Collabora al coordinamento della fase di misurazione/valutazione dei rischi valutando le problematiche e le criticità di natura organizzativa od operativa e supportando l'Ufficio ICAAP e l'Ufficio Controllo Rischio nella individuazione delle iniziative di monitoraggio e mitigazione più appropriate sulla base delle evidenze emerse dagli indicatori di rilevanza e dal self assessment di esposizione ai rischi. In tale contesto, supporta la Direzione Generale nel monitoraggio dell'effettiva realizzazione degli interventi correttivi individuati. Attraverso il monitoraggio dell'andamento dei rischi, effettuato analizzando le risultanze delle attività di misurazione/valutazione rappresentate nella reportistica, verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione ai rischi con le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione. Sulla base di tale monitoraggio, formula proposte di modifica o aggiornamento delle politiche in materia di gestione dei rischi. Contribuisce, infine, alla promozione nell'azienda di una cultura di attiva gestione dei rischi anche attraverso la proposizione di attività formative in materia.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso il Comitato Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti operativi deliberati dal C. di A.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la regolamentazione interna che disciplina l'attività dell'intero comparto finanza recependo la normativa MiFID e costituita dal Regolamento del Processo Finanza, dallo Schema delle Procedure Interne del Processo e dalla delibera riguardante i Limiti Operativi nei Portafogli della Finanza.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (78%) (normalmente di primo grado)

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2008 le esposizioni assistite da garanzie reali e personali, rappresentano circa il 79 % del totale dei crediti verso la clientela, di cui circa il 72% è assistito da garanzie reali (ipoteca e pegno).

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Il comitato Basilea 2 della Banca ha avviato tutte le attività volte a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

#### *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra:

- le sofferenze: le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le partite incagliate: le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- i crediti ristrutturati: le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie.
- le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Nel corso del 2008 la Banca ha adottato la classificazione interna del Sottocontrollo relativamente alle posizioni che, pur non registrando gravi anomalie tali da far ritenere necessario l'incaglio, necessitano di un monitoraggio più intensivo.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati unitamente alle posizioni Sottocontrollo, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo del Credito posto in staff alla Direzione Generale.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- riscontro nel continuo di indicatori di anomalie tali da pregiudicare il merito creditizio del cliente;
- controllo trimestrale delle posizioni denominate Grandi Rischi
- monitoraggio dei gruppi di clienti che, per l'esistenza a vario titolo di strette interconnessioni, necessitano di una analisi congiunta;
- controllo della gestione posizioni ad andamento anomalo e/o classificate fra gli incagli, gli inadempimenti persistenti, i sottocontrollo e i crediti ristrutturati;
- nella selezione dei crediti da analizzare;

- proporre agli organi superiori competenti il passaggio ad incaglio delle posizioni in temporaneo stato di difficoltà e a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione. Al contempo elabora la proposta relativa alle svalutazioni analitiche da apportare alle posizioni incagliate/ristrutturate, sottoponendole alla delibera del Consiglio di Amministrazione.

- individuazione delle posizioni da porre nello status di Sottocontrollo.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario							Altre imprese		Totale 12 2008
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Deteriorate	Altre		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						250				250
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						226.145				226.145
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										0
4. Crediti verso banche	15.716	47.065		6.569	193	66.001				66.001
5. Crediti verso clientela						1.104.875				1.174.418
6. Attività finanziarie valutate al fair value										0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione										0
8. Derivati di copertura						450				450
<b>Totale 12 2008</b>	<b>15.716</b>	<b>47.065</b>	<b>0</b>	<b>6.569</b>	<b>193</b>	<b>1.397.721</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.467.264</b>
<b>12 2007</b>	<b>14.278</b>	<b>41.046</b>	<b>0</b>	<b>5.105</b>	<b>325</b>	<b>1.318.623</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.379.377</b>



**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							250
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					226.145		226.145
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					66.001		66.001
4. Crediti verso banche				69.349	1.113.132	-8.064	1.174.417
5. Crediti verso clientela	85.766	-16.417					
6. Attività finanziarie valutate al fair value							0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							0
8. Derivati di copertura							450
<b>Totale A</b>	<b>85.766</b>	<b>-16.417</b>	<b>0</b>	<b>69.349</b>	<b>1.405.278</b>	<b>-8.064</b>	<b>1.397.914</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale 12 2008</b>	<b>85.766</b>	<b>-16.417</b>	<b>0</b>	<b>69.349</b>	<b>1.405.278</b>	<b>-8.064</b>	<b>1.397.914</b>
<b>12 2007</b>	<b>72.012</b>	<b>-11.584</b>	<b>0</b>	<b>60.428</b>	<b>1.325.690</b>	<b>-6.794</b>	<b>1.318.948</b>
							<b>1.379.376</b>

*A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
<b>A.1 Gruppo bancario</b>				
a) Sofferenze				0
b) Incagli				0
c) Esposizioni ristrutturate				0
d) Esposizioni scadute				0
e) Rischio Paese	287			287
f) Altre attività	66.064			66.064
<b>Totale A.1</b>	<b>66.351</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>66.351</b>
<b>A.2 Altre imprese</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre				
<b>Totale A.2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A</b>	<b>66.351</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>66.351</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
<b>B.1 Gruppo bancario</b>				
a) Deteriorate				0
b) Altre	491			491
<b>Totale B.1</b>	<b>491</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>491</b>
<b>B.2 Altre imprese</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre				
<b>Totale B.2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE B</b>	<b>491</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>491</b>

*A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	272
<b>B. Variazioni in aumento</b> B.1 ingressi da esposizioni in bonis B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	66
<b>C. Variazioni in diminuzione</b> C.1 uscite verso esposizioni in bonis C.2 cancellazioni C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	66 -50
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	-50 287

*A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
<b>A.1 Gruppo bancario</b>				
a) Sofferenze	26.703	-10.987		15.716
b) Incagli	52.429	-5.364		47.065
c) Esposizioni ristrutturate				0
d) Esposizioni scadute	6.635	-66		6.569
e) Rischio Paese	194		-1	193
f) Altre attività	1.338.732		-8.063	1.330.669
<b>Totale A.1</b>	<b>1.424.693</b>	<b>-16.417</b>	<b>-8.064</b>	<b>1.400.212</b>
<b>A.2 Altre imprese</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre				
<b>Totale A.2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A</b>	<b>1.424.693</b>	<b>-16.417</b>	<b>-8.064</b>	<b>1.400.212</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
<b>B.1 Gruppo bancario</b>				
a) Deteriorate	738	-18		720
b) Altre	132.673		-444	132.229
<b>Totale B.1</b>	<b>133.411</b>	<b>-18</b>	<b>-444</b>	<b>132.949</b>
<b>B.2 Altre imprese</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre				
<b>Totale B.2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE B</b>	<b>133.411</b>	<b>-18</b>	<b>-444</b>	<b>132.949</b>

*A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incastri	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>21.542</b>	<b>45.314</b>	<b>0</b>	<b>5.156</b>	<b>326</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>18.544</b>	<b>34.081</b>	<b>0</b>	<b>13.005</b>	<b>41</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	6.667	22.615		11.055	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.260	2.705			
B.3 altre variazioni in aumento	1.617	8.761		1.950	41
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-13.383</b>	<b>-26.966</b>	<b>0</b>	<b>-11.526</b>	<b>-173</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis		-6.299		-3.236	
C.2 cancellazioni	-5.857				
C.3 incassi	-7.526	-11.869		-4.123	-173
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6 altre variazioni in diminuzione		-8.798		-4.167	
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>26.703</b>	<b>52.429</b>	<b>0</b>	<b>6.635</b>	<b>194</b>

*A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-7.265	-4.268	0	-52	-1
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-11.581	-5.009	0	-65	0
B.1 rettifiche di valore	-10.663	-4.996		-65	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-918	-13			
B.3 altre variazioni in aumento					
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	7.859	3.913	0	51	0
C.1 riprese di valore da valutazione	1.097	2.454		16	
C. 2 riprese di valore da incasso	905	550		13	
C.3 cancellazioni	5.857				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		909		22	
C.5 altre variazioni in diminuzione					
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-10.987	-5.364	0	-66	-1

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**  
**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio"**  
*per classi di rating esterni (valori di bilancio)*

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale 12 2008
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	Inferiore a B-		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	215.499					1.251.064	1.466.563
<b>B. Derivati</b>						701	701
B.1 Derivati finanziari						701	701
B.2 Derivati creditizi						0	0
<b>C. Garanzie rilasciate</b>						69.446	69.446
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>						63.205	63.205
<b>Totale</b>	<b>215.499</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.384.416</b>	<b>1.599.915</b>

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio"**  
*per classi di rating interni (valori di bilancio)*

Esposizioni	Classi di rating interni					Senza rating	Totale
	AAA/AA	A	BBB	BB	Inferiore a B		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	359.603	112.829	159.859	185.113	430.327	14.706	1.466.563
<b>B. Derivati</b>						701	701
B.1 Derivati finanziari						701	701
B.2 Derivati su crediti							
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	21.387	5.660	3.993	6.061	20.557		69.446
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>						63.205	63.205
<b>Totale</b>	<b>380.990</b>	<b>118.489</b>	<b>163.852</b>	<b>191.174</b>	<b>450.884</b>	<b>78.612</b>	<b>1.599.915</b>







B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Espos. lorda	Rettifiche val. di specifiche portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. di specifiche portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. di specifiche portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. di specifiche portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. di specifiche portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. di specifiche portafoglio
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze												
A.2 Incagli												
A.3 Esposizioni rismaturate												
A.4 Esposizioni scadute												
A.5 Altre esposizioni	215.499	0	215.499	1.572	12.555	-17	12.538	0	0	21.095	-8.559	12.716
Totale A	215.499	0	215.499	1.572	12.555	-17	12.538	0	0	44.179	-4.861	29.318
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Altre esposizioni												
Totale B	0	0	0	353	0	0	0	0	0	60	-1	59
Totale (A+B) 12 2008	215.499	0	215.499	1.925	12.555	-17	12.538	0	-18	117.030	-13.292	116.601
Totale (A+B) 12 2007	198.653	0	198.653	2.139	11.650	-19	11.631	0	-13.292	1.059.906	-9.232	1.038.923
										988.462	-9.232	977.582
										2.681.132	-6.648	2.674.402
										15.922	-32	15.890
										15.938	-793	15.806
										2.681.132	-3.143	2.674.196
										-2.704.402	-2.352	-2.674.430

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	26.703	15.716								
A.2 Incagli	52.429	47.065								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	6.635	6.569								
A.5 Altre esposizioni	1.338.616	1.330.554	116	115	194	193				
<b>Totale A</b>	<b>1.424.383</b>	<b>1.399.904</b>	<b>116</b>	<b>115</b>	<b>194</b>	<b>193</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	74	74								
B.2 Incagli	662	645								
B.3 Altre attività deteriorate	1	1								
B.4 Altre esposizioni	132.434	131.989	150	150						
<b>Totale B</b>	<b>133.171</b>	<b>132.709</b>	<b>150</b>	<b>150</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) 12 2008</b>	<b>1.557.554</b>	<b>1.532.613</b>	<b>266</b>	<b>265</b>	<b>194</b>	<b>193</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>12 2007</b>	<b>1.470.439</b>	<b>1.451.565</b>	<b>314</b>	<b>312</b>	<b>207</b>	<b>206</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>144</b>	<b>139</b>

**B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	66.064	66.064			287	287				
<b>Totale A</b>	<b>66.064</b>	<b>66.064</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>287</b>	<b>287</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate	491	491								
B.4 Altre esposizioni	491	491								
<b>Totale B</b>	<b>491</b>	<b>491</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) 12 2008</b>	<b>66.555</b>	<b>66.555</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>287</b>	<b>287</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>12 2007</b>	<b>50.482</b>	<b>50.482</b>	<b>650</b>	<b>650</b>	<b>272</b>	<b>272</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### ***B.5 Grandi rischi***

In base alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, sono definite "grandi rischi" le esposizioni verso clienti o gruppi di clienti ponderate secondo la vigente disciplina di vigilanza, di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta grandi rischi.

**C.2 Operazioni di cessione**  
**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	12 2008	12 2007	
<b>A. Attività per cassa</b>																					
1. Titoli di debito							112.332												112.332	105.511	0
2. Titoli di capitale							112.332												112.332	105.511	0
3. O.I.C.R.																			0	0	0
4. Finanziamenti																			0	0	0
5. Attività deteriorate																			0	0	0
<b>B. Strumenti derivati</b>																					
<b>Totale 12 2008</b>	0	0	0	0	0	0	112.332	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	112.332	0	0
<b>12 2007</b>	0	0	0	0	0	0	105.511	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	105.511	0	0

**Legenda:**

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 12 2008
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>112.347</b>				<b>112.347</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			112.347				112.347
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>			<b>0</b>				<b>0</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>3. Titoli in circolazione</b>			<b>0</b>				<b>0</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 12 2008</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>112.347</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>112.347</b>
<b>12 2007</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>105.663</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>105.663</b>

***D. Modelli per la misurazione del rischio di credito***

Si rinvia a quanto già descritto nella Sezione 1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa - al punto 2.2.

## 1.2 RISCHI DI MERCATO

### 1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

La Banca svolge in modo primario attività di negoziazione in conto proprio.

La dimensione del Portafoglio Titoli di Proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: gli eventuali titoli del Portafoglio di Negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il Portafoglio Bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dalle normative interne della Banca stessa.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il CdA della Banca con la delibera del 19/02/2008 si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i Rischi di Mercato (Rischio di interesse sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza) del I Pilastro.

Il CdA ha previsto che il Portafoglio di Negoziazione sia sempre inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro, pertanto la Banca non è soggetta all'obbligo di segnalazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio stesso (cfr Banca d'Italia, Circolare 263/06 Titolo II, Capitolo 4, Parte Prima, Sezione I, pag. 8).

Inoltre, al fine di gestire e monitorare le eventuali esposizioni ai Rischi di Mercato assunte nell'ambito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, il CdA con la delibera del 9/12/2008 ha definito nel proprio Regolamento del processo Finanza e nelle sottostanti disposizioni attuative i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte. Le politiche di gestione inerenti il Rischio di Mercato definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano principalmente sui seguenti elementi specifici:

- definizione di un modello organizzativo di governo e controllo del rischio (struttura, processi, metodologie, rendicontazione periodica);
  - definizione degli obiettivi di rischio/rendimento;
  - declinazione della propensione al rischio (definita in termini di limiti operativi nei portafogli della finanza con riferimento ai diversi aspetti gestionali, contabili e di vigilanza). In particolare, con riguardo alle posizioni afferenti il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono istituiti e misurati limiti di VaR, limiti di Stop Loss, limiti per emittente e tipologia di strumento, limiti di esposizione al rischio di concentrazione attraverso modelli interni di controllo di Asset & Liability Management (ALM) e di VaR gestiti dall'Ufficio Controllo Rischi;
  - restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili in termini di strumenti ammessi (oppure ammessi in posizione ma con specifici limiti riferiti all'esposizione) e natura;
  - struttura delle deleghe.
- Queste disposizioni sono in linea con quanto previsto dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2) e recepito a livello nazionale dalla normativa emanata dalla circ. n. 263/06 della Banca d'Italia, che configurano la tipologia del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, come portafoglio composto da posizioni caratterizzate da elevata liquidità di mercato, prive di vincoli alla loro movimentazione e che implicano piena capacità, da parte dell'intermediario, di effettuare il pricing e calcolarne, con periodicità almeno giornaliera, il guadagno e le perdite (Profit and Lost) ed il profilo di rischio. La definizione del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza è, dunque, molto stringente e presuppone anche che le posizioni in questo ricomprese siano intenzionalmente detenute per finalità di trading, sulla base di processi e procedure documentate e approvate dal CdA.



Informazioni di natura quantitativa

*1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Valuta di denominazione:		EURO						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Titoli di debito in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante		1.541	220	2	266			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe		778	71		23			
+ posizioni corte		471	149	2	243			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe		97						
+ posizioni corte		195						

Valuta di denominazione:

**DOLLARO STATI UNITI**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Titoli di debito in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		296						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe		198						
+ posizioni corte		98						

Valuta di denominazione:

**STERLINA REGNO UNITO**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Titoli di debito in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante		1						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		1						

## 1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

E' il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine di interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse*

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 19/02/2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.

- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
  - 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
  - 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
  - 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
  - 7) Determinazione dell'indicatore di rischio di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza. Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischio pari al 20%. Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Controllo Rischi la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso una procedura ALM.
- Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.
- L'Ufficio Controllo Rischi effettua semestralmente le prove di stress attraverso la citata metodologia considerando un incremento di 250 punti base dello shock di tasso.
- Le analisi prodotte, vengono presentate dall'Ufficio Controllo Rischi alla Direzione Generale, ai componenti del Comitato Icaap ed ai componenti del Comitato Finanza.

La gestione, la misurazione ed il controllo del rischio tasso di interesse viene attuata anche attraverso l'impiego di specifici modelli interni (procedure Alm e Var), che integrano le determinazioni rivenienti dall'impiego dell'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "flussi finanziari", viene effettuata secondo il metodo di "Maturity Gap Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio. Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (correlazione, tempi medi di adeguamento, asimmetria). Gli scenari di stress considerati sono +/- 25 +/- 50 +/- 100 punti base.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da “fair value”, viene effettuata secondo il metodo di “Duration Gap Analysis”.

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato. Gli scenari di stress considerati sono +/- 25 +/- 50 +/- 100 punti base.

Inoltre, la gestione del rischio di tasso di interesse del Ptf Titoli di Proprietà è effettuata dalla Direzione Generale in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all’Ufficio Controllo Rischi.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del Ptf Titoli di Proprietà viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza settimanale, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del Ptf Titoli di Proprietà.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un’ipotesi di variazione della curva di +/- 100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, mentre il limite di “Stop Loss” è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel Ptf Titoli di Proprietà maturate durante l’esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Le analisi mensili di ALM sul Ptf Bancario e le analisi settimanali di Var sul Ptf Titoli di Proprietà (la frequenza della misurazione è altresì intensificata nei momenti di particolare turbolenza dei mercati e/o all’avvicinarsi delle soglie limite stabilite dal CdA) vengono prodotte e presentate dall’Ufficio Controllo Rischi alla Direzione Generale, deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse, e ai componenti del Comitato Finanza.

### ***B. Attività di copertura del fair value***

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti finanziari, ma eventualmente solo per fini di copertura come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia e dalle normative interne della Banca stessa.

L’attività di copertura delle posizioni a rischio tasso di interesse non è stata effettuata in modo sistematico e se da un lato il rischio tasso di interesse collegato all’emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso è stato parzialmente coperto da contratti di Interest Rate Swap (IRS), dove la componente di rischio oggetto della copertura è pertanto connessa alla variazione del fair value derivante dalle oscillazioni della struttura a termine dei tassi, dall’altro si è operata una copertura indiretta attraverso la sottoscrizione di attività finanziarie a tasso fisso che potessero favorire il matching con il passivo a scadenza.

La banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura (IRS) e dei rischi connessi mediante l’adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting deliberata dal CdA il 27.11.2007.

I test di efficacia per la misurazione regolamentare vengono prodotti semestralmente, quelli gestionali ogni 3 mesi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>448.894</b>	<b>680.315</b>	<b>111.742</b>	<b>20.480</b>	<b>134.033</b>	<b>17.588</b>	<b>11.268</b>	<b>24.660</b>
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato		1.027						
- altri	25.108	20.774	63.201	7.680	99.751	50		
1.2 Finanziamenti a banche	53.340							8.944
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	335.245							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	34.140	645.932	40.509	12.625	34.181	17.537	11.268	
- altri	1.061	12.582	8.032	175	101	1		15.716
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>452.295</b>	<b>367.618</b>	<b>144.881</b>	<b>42.386</b>	<b>338.074</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.387</b>
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	389.061							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	44.245	94.004	18.342					7.387
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	13.080							
- altri debiti	220	16	16	32	151			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato		139.571	99.752	12.133	53.411			
- altri	5.689	134.027	26.771	30.221	284.512			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>89.950</b>	<b>7.174</b>	<b>25.529</b>	<b>26.076</b>	<b>39.816</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe		3.588	24.901	25.969	39.816			
+ posizioni corte	89.950	3.586	628	107				

Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	327	1.089	252					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	307	362						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	20	727	252					
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	1.450	576	19					
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	1.324							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	126							
- altri debiti		284	19					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		292						
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		6.440	1.768	216				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe		3.220	634	108				
+ posizioni corte		3.220	634	108				



Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		97	2.140	782				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	15							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	82	2.140	782					
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>		2	2.220	809				
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	2							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti		2.220	809					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivat finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		32	107					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri	1							
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri		32	107					
<b>2. Passività per cassa</b>		33	107					
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti		33	107					
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione: **ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		114	1.707	281				
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche		114	873					
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri			834	281				
<b>2. Passività per cassa</b>		104	1.714	281				
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri		104						
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti			1.714	281				
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>			992					
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri + posizioni lunghe + posizioni corte			496					
			496					

### **1.2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

La Banca svolge, principalmente, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

## **1.2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è concentrato interamente nel portafoglio Afs ed è rappresentato da particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in società strumentali all'attività della Banca. Ad oggi non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio prezzo vista l'attuale operatività.

**Informazioni di natura quantitativa**

**I. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.**

Voci	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>9.671</b>
A.1 Azioni		9.671
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>1.084</b>	<b>1.868</b>
B.1 Di diritto italiano	1.084	1.868
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi	1.084	1.868
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	0	0
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	0	0
- aperti		
- chiusi		
<b>Totale</b>	<b>1.084</b>	<b>11.539</b>

## **1.2.5 RISCHIO DI CAMBIO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, la Banca pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute						Altre valute
	DOLLARO STATI UNITI	FRANCO SVIZZER A	YEN GIAPPONE	STERLIN A REGNO UNITO	DOLLARO CANADA		
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.955</b>	<b>3.019</b>	<b>514</b>	<b>140</b>	<b>26</b>	<b>1.564</b>	
A.1 Titoli di debito							
A.2 Titoli di capitale	287						
A.3 Finanziamenti a banche	669	15	161	1	26	802	
A.4 Finanziamenti a clientela	999	3.004	353	139		762	
A.5 Altre attività finanziarie							
<b>B. Altre attività</b>	<b>71</b>	<b>53</b>	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>2.044</b>	<b>3.031</b>	<b>514</b>	<b>140</b>	<b>25</b>	<b>1.562</b>	
C.1 Debiti verso banche	428	3.029	514	140		1.483	
C.2 Debiti verso clientela	1.324	2			25	79	
C.3 Titoli di debito	292						
C.4 Altre passività finanziarie							
<b>D. Derivati finanziari</b>	<b>8.219</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>348</b>	
- Opzioni	0						
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- Altri	8.219			1		348	
+ posizioni lunghe	4.159					174	
+ posizioni corte	4.060			1		174	
<b>Totale attività</b>	<b>6.185</b>	<b>3.072</b>	<b>514</b>	<b>180</b>	<b>28</b>	<b>1.743</b>	
<b>Totale passività</b>	<b>6.104</b>	<b>3.031</b>	<b>514</b>	<b>141</b>	<b>25</b>	<b>1.736</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>81</b>	<b>41</b>	<b>0</b>	<b>39</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	









*A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte*

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti	1													
<b>Totale A 12 2008</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>12 2007</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Portafoglio bancario:</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	450		199				38		16					
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie							201		24					
B.7 Altri soggetti							7		1					
<b>Totale B 12 2008</b>	<b>450</b>	<b>0</b>	<b>199</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>246</b>	<b>0</b>	<b>41</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>12 2007</b>	<b>38</b>	<b>0</b>	<b>77</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

*A.5 Derivati finanziari "over the counter"; fair value negativo - rischio finanziario*

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
<b>Totale A 12 2008</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>12 2007</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Portafoglio bancario:</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	120							207			25			
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni								28		15				
B.6 Imprese non finanziarie								9		1				
B.7 Altri soggetti														
<b>Totale B 12 2008</b>	<b>120</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>244</b>	<b>0</b>	<b>41</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>12 2007</b>	<b>665</b>	<b>0</b>	<b>372</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

*A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nominali*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.171</b>			<b>1.171</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	874			874
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	297			297
A.4 Derivati finanziari su altri valori				0
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>58.405</b>	<b>39.816</b>		<b>98.221</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	50.134	39.816		89.950
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	8.271			8.271
B.4 Derivati finanziari su altri valori				0
<b>Totale 12 2008</b>	<b>59.576</b>	<b>39.816</b>	<b>0</b>	<b>99.392</b>
<b>12 2007</b>	<b>2.609</b>	<b>89.950</b>	<b>0</b>	<b>92.559</b>

## 1.3 RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

#### *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità fa riferimento alla situazione in cui la Banca, per effetto di un'improvvisa tensione di liquidità, non riesca a far fronte nel breve periodo (di norma non superiore al mese) ai propri impegni di pagamento alla scadenza, mettendo a rischio la continuità aziendale e degenerando, come estrema conseguenza, in una situazione di insolvenza.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'allegato D al Titolo III, Capitolo 1 della circ. 263/06 della Banca d'Italia e dalle Istruzioni di Categoria, per la misurazione e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità la nostra Banca ha assunto una propria Politica di Gestione del Rischio di Liquidità (approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 28/10/2008) che formalizza il processo di governo della liquidità sia in situazioni di ordinaria operatività sia nei momenti di crisi. In tale ambito, detta Politica descrive:

- un modello organizzativo con l'assegnazione di ruoli e responsabilità alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturale (oltre i dodici mesi) con l'indicazione dei principali strumenti utilizzati per il monitoraggio e il controllo del rischio stesso, oltre che per l'esecuzione di stress test;
- il Contingency Funding Plan (CFP) che prevede una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi, unitamente ai processi organizzativi e agli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

Le regole di gestione di tale rischio si basano, quindi, sulle due ottiche temporali di seguito esposte:

1. gestione della liquidità operativa (breve termine fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, dei prossimi 12 mesi. L'obiettivo della Banca è infatti quello di essere "liquida" in ogni momento, affinché, in caso di crisi, possa assicurarsi la capacità di far fronte ai pagamenti nei primi giorni, determinanti per l'evoluzione stessa della crisi;
2. gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine. Il controllo del profilo di medio-lungo termine della Banca risponde, invece, all'obiettivo di garantire la gestione ottimale, da un punto di vista strategico, della trasformazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, tramite un adeguato bilanciamento

delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo, al fine di prevenire situazioni di crisi di liquidità future.

Per il perseguimento dei suddetti obiettivi è necessario che:

- le funzioni organizzative che conducono attività aventi impatto sulla liquidità siano consapevoli delle strategie adottate dalla Banca e operino nel rispetto delle politiche, dei limiti e delle deleghe operative approvati;
- lo sviluppo e la gestione delle strategie commerciali, creditizie e finanziarie siano coordinate allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale della Banca;
- sia garantito un efficace coordinamento tra le politiche di gestione del rischio di liquidità (a breve e a medio/lungo termine);
- siano correttamente dimensionate e garantite le fonti di ricorso alla liquidità, con riferimento soprattutto alle linee di credito messe a disposizione dall'Iccrea Banca.

Al fine di gestire adeguatamente il rischio di liquidità, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale hanno provveduto pertanto alla definizione degli indirizzi di riferimento attraverso l'analisi dei seguenti aspetti:

- la strategia e la policy di gestione della liquidità;
- le metodologie di analisi per il presidio del rischio di liquidità;
- i limiti e le deleghe operative in funzione del profilo di rischio della Banca, previste all'interno del Regolamento del Processo Finanza.

Le tecniche per la stima del rischio di liquidità sono ancora piuttosto recenti così che su di esse non vi è ancora un consenso unanime sul loro utilizzo nella gestione aziendale quotidiana.

Alla luce di ciò e coerentemente al quadro e alle prassi internazionali, il rischio di liquidità non è soggetto a regolamentazione prudenziale nell'ambito del Primo Pilastro di Basilea 2, ma rientra nel novero degli altri rischi da sottoporre a valutazione nell'ambito del processo di controllo prudenziale.

Con la delibera del Cda del 28/10/2008 la Banca gestisce, misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità operativa di breve periodo (fino a 12 mesi) tramite una metodologia interna giornaliera basata sulla serie storica (10anni) della propria liquidità aziendale con l'integrazione mensile (è prevista settimanale nei primi mesi del 2009) del calcolo degli sbilanci (gap) periodali e cumulati della maturity ladder (scala delle scadenze) elaborata dal modello interno di Alm.

Inoltre la Banca misura e monitora, tramite una maturity ladder specifica, il rischio di liquidità strutturale (oltre 12 mesi) elaborata dallo stesso modello di Alm.

Nell'ambito del processo regolamentare di controllo prudenziale del rischio di liquidità, la Banca utilizza la maturity ladder elaborata nell'ambito del Progetto Nazionale di Categoria "Basilea 2", che impiega base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente



monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia. Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della maturity ladder è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità (in termini di sorveglianza della posizione finanziaria netta).

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

Inoltre la Banca, esegue stress test che consentono di monitorare il risultato dell'analisi della propria esposizione al rischio di liquidità misurata tramite lo strumento della maturity ladder, ipotizzando uno o più scenari di tensione ("tecnica degli scenari") attraverso incrementi degli haircut (scarti di sicurezza) sulle poste attive di bilancio ed aumento dei coefficienti di tiraggio sulle poste passive di bilancio.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, al Responsabile della Divisione Risparmio coadiuvato dalla Divisione Amministrazione/Ufficio Banche che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata all'Ufficio Banche.

Il monitoraggio, la misurazione ed il controllo del rischio liquidità sono supportati da tecniche interne e modelli di Asset & Liability Management (ALM) che sono in capo all'Ufficio Controllo Rischi. Le risultanze delle suddette analisi vengono effettuate come prescritto dalle normative interne in materia e vengono presentate alla Direzione Generale e a tutte le strutture interessate da questo processo specifico.

Nell'ottica di proteggere la Banca attraverso la preventiva predisposizione e successiva attuazione di opportune strategie di gestione della crisi e la disponibilità di procedure per individuare e reperire fonti alternative di finanziamento, la nostra Banca ha inoltre impostato un piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan), esplicitando gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento in caso si presentino situazioni di stress o di crisi, ed definendo il modello organizzativo di riferimento e gli indicatori di rischio.

L'obiettivo del Contingency Funding Plan (CFP) è proprio quello di salvaguardare la Banca da danni o pericoli scaturenti da tale crisi e, contestualmente, garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di grave emergenza. A tal fine, il piano dispone:

l'identificazione dei segnali di crisi (indicatori di preallarme);

la definizione delle modalità di attivazione delle procedure di emergenza;  
l'individuazione di alcune strategie d'intervento.

Il sistema di indicatori di preallarme previsti per tale identificazione può segnalare tre differenti scenari operativi: Normalità – Allerta – Crisi.

I responsabili del monitoraggio (Ufficio Controllo Rischi) e della gestione della liquidità (Responsabile Divisione Risparmio e Ufficio banche) sono peraltro chiamati a segnalare con tempestività ogni situazione di allarme o crisi alla Direzione Generale (anche se non ne venissero a conoscenza dagli indicatori di preallarme).

A completamento della attività di gestione del rischio di Liquidità, la nostra Banca si è impegnata entro il 30.06.2009 ad integrare le attuali linee di tesoreria con le nuove linee di credito, messe a disposizione da ICCREA Banca, atte a coprire tutte le necessità di gestione della liquidità e del relativo rischio. A tal fine sono da prevedere ulteriori e specifici strumenti di gestione, rispettivamente dedicati:

- all'operatività ordinaria;
- alla copertura di esigenze straordinarie;
- alle necessità "di contingency".











## 1.4 RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del



Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

La Revisione Interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Per quanto attiene il rischio legale, connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Rientra inoltre tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del 13-05-2008 di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti. Con l'intento di tutelare ulteriormente le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca

rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Infine, accogliendo il suggerimento di Banca d'Italia all'intero sistema bancario, la banca si è recentemente dotata di una specifica procedura per la misurazione e l'analisi dei rischi operativi. La procedura ORMA (Operational Risk Management), gestita dall'ufficio ICAAP, permette l'analisi delle perdite avvenute e delle perdite attese ed offre l'opportunità di riesaminare processi e strutture in ottica di prevenzione/mitigazione dei possibili eventi di rischio. L'ufficio ICAAP elabora con periodicità semestrale la relativa reportistica destinata alla Direzione ed agli uffici di controllo.

**2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie**

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	212	1.586	7.396		155.047	390.225
2. Titoli in circolazione		68			40.934	686.002
3. Passività finanziarie di negoziazione						9
4. Passività finanziarie al fair value					28	
<b>Totale 12 2008</b>	<b>212</b>	<b>1.654</b>	<b>7.396</b>	<b>0</b>	<b>196.009</b>	<b>1.076.236</b>
<b>Totale 12 2007</b>	<b>422</b>	<b>2.468</b>	<b>7.564</b>	<b>0</b>	<b>208.103</b>	<b>975.972</b>

**3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie**

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	552.106	2.284	76		
2. Debiti verso banche	18.982		126		
3. Titoli in circolazione	787.297				
4. Passività finanziarie di negoziazione	246				
5. Passività finanziarie al fair value					
<b>Totale 12 2008</b>	<b>1.358.631</b>	<b>2.284</b>	<b>202</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale 12 2007</b>	<b>1.268.611</b>	<b>141</b>	<b>127</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

#### *A. Informazioni di natura qualitativa*

Una delle consolidate priorità strategiche della Capogruppo è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto del Gruppo è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 15 del Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione del Gruppo ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per i gruppi, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

### ***B. Informazioni di natura quantitativa***

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto del Gruppo, si fa rimando alla Parte B - Sezione 15 del Passivo della presente Nota integrativa.

## **Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari**

### **2.1 Patrimonio di vigilanza**

#### ***A. Informazioni di natura qualitativa***

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità del Gruppo, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

### **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

### **Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

### **Patrimonio di terzo livello**

Il Gruppo non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il

- **Attività disponibili per la vendita:** gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

- **Immobili:** le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

- **Fair value option:** le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario  
*B. Informazioni di natura quantitativa*

	Totale 2008	Totale 2007
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>171.971</b>	<b>166.334</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(193)	(652)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(193)	(652)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>171.778</b>	<b>165.682</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	143	136
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>171.635</b>	<b>165.546</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>15.603</b>	<b>15.360</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(667)	(505)
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(667)	(505)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>14.936</b>	<b>14.855</b>
J. Elementi da dedurre da patrimonio supplementare	143	136
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>14.793</b>	<b>14.719</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>186.428</b>	<b>180.265</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>186.428</b>	<b>180.265</b>

### 2.3 Adeguatezza patrimoniale

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, i Gruppi bancari devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.



Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, il Gruppo presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 14,10% (14,28% al 31.12.2007) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 15,32% (15,55% al 31.12.2007) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Si ricorda che i dati riferiti al 31.12.2007 sono calcolati con la metodologia prevista dalla normativa precedentemente in vigore (c.d. "Basilea I").

I dati presentati nella seguente tabella non sono immediatamente confrontabili con quelli riferiti a dicembre 2007, in quanto basati su metodologie diverse.

La metodologia di Basilea 2 consente una ponderazione migliore per le esposizioni al dettaglio e per quelle garantite da immobili. Tra i requisiti patrimoniali nel 2008 risulta il nuovo requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2006-2008).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 89.073 migliaia di euro.

### 2.3 Adeguatezza patrimoniale

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2008	2007	2008	2007
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>2.232.448</b>	<b>2.218.210</b>	<b>1.115.895</b>	<b>1.177.083</b>
1. Metodologia standardizzata	2.232.448	2.218.210	1.115.895	1.177.083
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>89.272</b>	<b>92.721</b>
<b>B.2 Rischio di mercato</b>			<b>24</b>	<b>3</b>
1. Metodologia standard			24	3
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>8.059</b>	<b>0</b>
1. Metodo base			8.059	
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>97.355</b>	<b>92.724</b>
<b>VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.216.938	1.159.050
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,10%	14,28%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,32%	15,55%

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

La sezione non presenta informazioni.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	877
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

#### Compensi ai sindaci

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	127
- benefits	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2008. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	877
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

#### Compensi ai sindaci

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	127
- benefits	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2008. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	29.458	190			1.037	1.848
Collegate	345	1.401			251	71
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	557	4.346	1.127	149	71	155
Altri parti correlate	12.758	1.533	620	8.950	612	60
<b>Totale</b>	<b>43.118</b>	<b>7.470</b>	<b>1.747</b>	<b>9.099</b>	<b>1.971</b>	<b>2.134</b>

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.L.gs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale

o previste dal contratto di lavoro;

- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci salvo condizioni particolari richieste ed applicate nel rispetto della normativa vigente.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

**PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI  
STRUMENTI PATRIMONIALI**

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.